

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 6255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazioni e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche, Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Fedeal 11/5398) ITALIA: annuo L. 15.000, sem. L. 9.300, trim. L. 4.850 (col. Piccolo del lunedì: 21.000, 10.500, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.800 (col. Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

ORA SONO I MISSINI CHE INTENDONO CONDURRE UNA DOPPIA BATTAGLIA OSTRUZIONISTICA

RISCHIANO DI FARSI PIÙ LUNGI I TEMPI DEL DECRETO ECONOMICO

Per frenare l'iter, dopo gli emendamenti e i sub-emendamenti, c'è la possibilità del ricorso alle «votazioni qualificate» - L'imbarazzo della D.C. messa tra il decreto e il divorzio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26
Entro domani, salvo imprevisti, ci sarà la replica del governo a conclusione dell'iter di approvazione del decreto sul divorzio. Come previsto ieri, infatti, dopo la decisione socialproletaria di non continuare a tirare la corda, per non provocare fratture nelle sinistre, lasciando ai missini il compito di portare avanti il filibustering, si è conclusa in aula l'illustrazione degli emendamenti da parte dei deputati del PSUP. Ma le cose non stanno in termini così semplici.

Se i liberali e compagni hanno deciso sostanzialmente di mollare, ora sono i missini che intendono sviluppare la loro battaglia e sul decreto e sul divorzio. Se continueranno nel loro proposito, appare molto difficile che si giunga domani sera alla votazione contemporanea sul provvedimento anticongiunturale e sulla proposta di legge Fortuna-Baslini. D'altronde è chiaro che l'atteggiamento ostruzionistico del MSI sul divorzio mette in notevole imbarazzo la DC, che non può evidentemente schierarsi contro. Ciò equivarrebbe, infatti, ad annullare tutta la battaglia che per mesi la Democrazia cristiana ha condotto contro il provvedimento divorzistico. Se per contro non si basterà per sconfiggere l'ostruzionismo missino, difficilmente, come si è detto, si giungerà domenica sera al voto contemporaneo sul decreto.

C'è anche da temere che una parte della DC ha sollecitato un atteggiamento più deciso sulla legge Fortuna-Baslini. Proprio ieri, come si ricordava, 33 deputati democristiani hanno inviato una lettera a Colombo, Forlani ed Andreotti per chiedere che il partito blocchi con ogni mezzo, anche con la crisi di Governo, l'approvazione della legge Fortuna-Baslini.

Questa sera il direttivo del gruppo democristiano si è riunito per cercare di dipanare la matassa. Dalla riunione è emerso che la DC è contraria allo ostruzionismo e alla presa di posizione dei 33 deputati. Dal comunicato finale però non traspare chiaramente né l'una né l'altra cosa. Il documento si discioglie in pratica la validità della linea di condotta seguita sinora dal partito e non contiene alcuna critica verso i 33 deputati, poiché la critica suonerebbe come affermazione di rinuncia a proseguire la battaglia sul divorzio.

Se il nodo da sciogliere è indubbiamente complesso, c'è da tener conto che ci sono altre considerazioni che inducono a un minore pessimismo. L'ostruzionismo sulla proposta Fortuna-Baslini è assai più difficile che non sul decreto, innanzitutto perché la Camera si limiterà a discutere le modifiche introdotte dal Senato al testo già votato dai deputati, in secondo luogo perché il testo delle parti in discussione del disegno di legge è di contenuto squisitamente giuridico e, per questo, induce meno alla valanga di emendamenti e sub-emendamenti.

Stasera, infatti, i deputati missini hanno presentato una vera e propria valanga di proposte di modifica e sul decreto e sul divorzio, ma la presidenza dell'assemblea ha accettato soltanto nove di quelli predisposti dalla DC e che, come si ricordava, ieri avevano provocato un'accesa disputa di compatibilità con il regolamento di Montecitorio, e due emendamenti dei missini. Ci sono però da considerare anche i cosiddetti sub-emendamenti e cioè le proposte di variazione, magari di una sola parola, a un emendamento già presentato: un mezzo come un altro per allungare i tempi. E a proposito dei tempi è il caso di fare alcune considerazioni.

Se i socialproletari, secondo l'orientamento emerso ieri e confermato oggi dalla direzione del partito, hanno deciso di insistere sulle richieste ritenute qualificate (ed infatti hanno esaurito la illustrazione degli emendamenti), bisogna tenere presente anche le richieste di votazione a scrutinio segreto, per ognuna delle quali occorre circa un'ora di tempo: saranno dalle 30 alle 50 le votazioni di questo tipo; 17 infatti saranno richieste dal PSUP sul ribasso della benzina, sui massimali per gli assegni familiari, sui minimi delle pensioni eccetera, e una trentina saranno richieste dal MSI.

Fatti tutti i conti e tenendo

presente che con la seduta-fiume si va avanti giorno e notte, entro domani notte si potrebbero esaurire la serie di votazioni sul decreto, per dedicare la giornata di sabato all'esame del divorzio. Al riguardo ci sono da illustrare e votare gli emendamenti e sub-emendamenti missini. Questi ultimi, attuando l'ostruzionismo, cercheranno di prendere il maggior tempo possibile per l'illustrazione delle proposte di modifica, esattamente come hanno fatto fino a ieri i socialproletari sul decreto.

Stando così le cose, appare molto difficile giungere al voto finale sul decreto provvedimento democristiano Andreotti ha espresso la speranza che l'acordo procedurale a suo tempo concordato «non venga disatteso da alcuno», considerato che si tratta di problemi im-

portanti, a cui il Paese si trova di fronte, problemi che impegnano la responsabilità di tutti. Sono parole indubbiamente valide, ma la realtà dei fatti è quella che è. Proprio stamattina Almirante ha chiaramente precisato in quattro punti l'atteggiamento del MSI e cioè: 1) continueremo ad illustrare emendamenti e sub-emendamenti sul decreto; 2) chiederemo votazioni qualificate su tutti i nostri emendamenti e sub-emendamenti sul decreto; 3) ci riserviamo di chiedere altre votazioni qualificate, qualora risulti evidente la manovra dell'estrema sinistra tendente a facilitare in ogni modo il governo; 4) quando il divorzio, ci vorrà, non delle possibilità tecniche che allo stato della discussione esistono, presentando sub-emendamenti, illustrando e chiedendo per essi votazioni qualificate.

La linea di azione è indubbiamente chiara e non lascia intravedere, almeno per ora, alcun cedimento. I missini, evidentemente, cercano di creare fratture su un tema estremamente scottante quale è quello del divorzio. In proposito, come si è detto, l'episodio del 33 deputati democristiani è significativo e ha indotto il segretario del partito Forlani a fare un discorso che in pratica equivale ad un appello all'unità.

Dopo aver sottolineato che l'approvazione del decreto sul provvedimento economico è necessaria per una equilibrata ripresa delle attività produttive dirette a garantire l'occupazione e a rendere possibile gli obiettivi sociali che il programma del governo si è proposto, Forlani ha affermato: «Anche questa scabrosa vicenda parlamentare ha dimostrato come un venir meno della solidarietà e corresponsabilità di Governo tra i partiti della attuale maggioranza porterebbe a rischi molto grossi, e noi speriamo che di questo fatto abbiamo preso più sicura coscienza». «Comunque — ha aggiunto — rispetto ai rischi della situazione politica la DC deve rinsaldare la propria unità e rafforzare la propria capacità di orientamento e di presenza nel Paese».

In effetti, è questo un momento certamente non facile per la DC, con il suo divorzio e decreto: una barca che rischia di sfasciarsi in un mare già per molti motivi agitato e in presenza di contrastanti forze centrifughe.

Roberto Perugini

HICKEL «LICenziato» per le critiche a Nixon

Washington, 26
E' durata 25 minuti il colloquio tra il Presidente Nixon e il ministro dell'Interno Walter Hickel, durante il quale quest'ultimo è stato licenziato in tronco dal capo della Casa Bianca. Nixon ha convocato ieri Hickel, ha richiesto le sue dimissioni e le ha accettate, come ha poi commentato il portavoce presidenziale Ziegler. Hickel sarà provvisoriamente sostituito dal sottosegretario all'Interno, Fred Russell, mentre il suo successore definitivo sarà Rogers Morton.

Il portavoce Ziegler ha detto

che non esistono rimproveri specifici da muovere a Hickel per il suo operato: esisteva però, fra lui e il Presidente, una «incomprensione» e, in pratica, egli elementi necessari alle buone relazioni del capo dello Stato con i membri del governo non esistevano più.

In realtà, le ragioni che stanno alla base dell'iniziativa presidenziale devono essere sorte nell'atteggiamento critico che Hickel aveva assunto nei confronti di Nixon, del quale non condivideva la politica verso i giovani. L'ex ministro era solito inoltre accusare il capo dell'esecutivo di essere «inaccessibile», isolato cioè dai singoli membri del governo. Hickel, ex governatore dell'Alaska, si era messo in urto con la Casa Bianca anche in seguito all'intervento americano in Cambogia, iniziativa contro la quale aveva protestato nel maggio scorso.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

E' INIZIATO IL LUNGO VIAGGIO DEL PONTEFICE NELL'ESTREMO ORIENTE E IN OCEANIA

«Come un fratello» il Papa nel Pakistan della tragedia

Breve sosta notturna a Dacca per esprimere la solidarietà della Chiesa cattolica alle popolazioni colpite dal tremendo ciclone - Rinnovato appello per i soccorsi alle vittime - La tappa a Teheran

Dacca, 26
«Vengo a voi come un amico, a voi come un fratello a fratelli, per dirvi quanto condivido la vostra pena in questa occasione, quanto mi deprime il vostro dolore, quanto mi commuovono queste testimonianze concrete dell'intensità della vostra sofferenza». Con queste parole Paolo VI si è rivolto alla popolazione del Pakistan, al suo arrivo all'aeroporto di Dacca, seconda tappa del suo lungo viaggio apostolico in Asia meridionale e in Oceania. Il Papa ha sostato un'ora nella capitale del Pakistan orientale, in piena notte, per testimoniare la solidarietà della Chiesa cattolica a una popolazione colpita, in maniera così catastrofica, dal recente ciclone.

«Durante il volo, l'aereo pontificio si è avvicinato alle zone devastate della regione del delta del Gange, 160 chilometri a sud di Dacca, ma l'oscurità non ha permesso di vedere le distruzioni provocate dall'uragano e dall'ondata di mare». All'aeroporto di Dacca, dove è giunto alle ore 20,16 (italiana), il Papa è stato ricevuto da esponenti governativi pakistani: la brevità della visita non gli ha permesso di lasciare l'aeroporto e di avvicinarsi maggiormente alle zone devastate della costa. Paolo VI è partito per Manila alle 21,50, ed è atteso nella capitale delle Filippine alle 2,15.

Nel suo discorso il Pontefice ha detto tra l'altro: «Vengo a voi come un amico, a voi come un fratello a fratelli, per dirvi quanto condivido la vostra pena in questa occasione, quanto mi deprime il vostro dolore, quanto mi commuovono queste testimonianze concrete dell'intensità della vostra sofferenza». Con queste parole Paolo VI si è rivolto alla popolazione del Pakistan, al suo arrivo all'aeroporto di Dacca, seconda tappa del suo lungo viaggio apostolico in Asia meridionale e in Oceania. Il Papa ha sostato un'ora nella capitale del Pakistan orientale, in piena notte, per testimoniare la solidarietà della Chiesa cattolica a una popolazione colpita, in maniera così catastrofica, dal recente ciclone.

«Durante il volo, l'aereo pontificio si è avvicinato alle zone devastate della regione del delta del Gange, 160 chilometri a sud di Dacca, ma l'oscurità non ha permesso di vedere le distruzioni provocate dall'uragano e dall'ondata di mare». All'aeroporto di Dacca, dove è giunto alle ore 20,16 (italiana), il Papa è stato ricevuto da esponenti governativi pakistani: la brevità della visita non gli ha permesso di lasciare l'aeroporto e di avvicinarsi maggiormente alle zone devastate della costa. Paolo VI è partito per Manila alle 21,50, ed è atteso nella capitale delle Filippine alle 2,15.

Nel suo discorso il Pontefice ha detto tra l'altro: «Vengo a voi come un amico, a voi come un fratello a fratelli, per dirvi quanto condivido la vostra pena in questa occasione, quanto mi deprime il vostro dolore, quanto mi commuovono queste testimonianze concrete dell'intensità della vostra sofferenza». Con queste parole Paolo VI si è rivolto alla popolazione del Pakistan, al suo arrivo all'aeroporto di Dacca, seconda tappa del suo lungo viaggio apostolico in Asia meridionale e in Oceania. Il Papa ha sostato un'ora nella capitale del Pakistan orientale, in piena notte, per testimoniare la solidarietà della Chiesa cattolica a una popolazione colpita, in maniera così catastrofica, dal recente ciclone.

VOCI INQUIETANTI FANNO TRIPPLICARE LA SORVEGLIANZA

Timori nelle Filippine di un attentato a Paolo VI

«Elementi radicali» (tra cui forse guerriglieri comunisti «Huks») progetterebbero di sparare al Papa durante la sosta a Manila

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 26
Un complotto sarebbe stato organizzato a Manila, per attentare alla vita del Pontefice che, domani venerdì, arriverà nella capitale delle Filippine, seconda tappa del suo viaggio di 46 mila chilometri. Il complotto, che si è formato, con un enorme titolo in prima pagina, il «Daily Star», un quotidiano filippino del pomeriggio, e poco dopo, lo ha confermato, rispondendo ad alcune domande postegli per telefono, il colonnello Andres Ruiz, che il governo ha posto a capo di tutti i servizi di scorta e di protezione predisposti per il soggiorno a Manila del Sommo Pontefice.

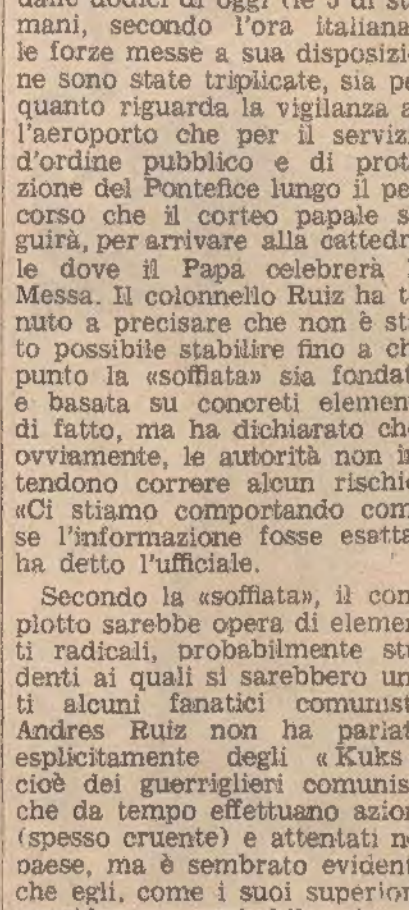
Com'è noto, Paolo VI arriverà a Manila alle nove (le due ore italiane) di domani venerdì 27 novembre, e vi si tratterà fino a domenica sera. Il colonnello Ruiz, comandante della «forza speciale Santa Padre», ha dichiarato: «Effettivamente, nostri informatori ci hanno segnalato che elementi radicali hanno in programma di sparare colpi di arma da fuoco contro il Papa, non necessariamente per attentare alla sua vita. Essi intendono, con questa azione, soprattutto creare imbarazzo al governo e suscitare disordini in città».

L'ufficiale ha poi rivelato che, dalle dodici di oggi (le 5 di stamane, secondo l'ora italiana), le forze messe a sua disposizione sono state triplicate, sia per quanto riguarda la vigilanza all'aeroporto che per il servizio di scorta. Il colonnello Ruiz ha tenuto a precisare che non è stato possibile stabilire fino a che punto la «soffiatà» sia fondata e basata su concreti elementi di fatto, ma ha dichiarato che, ovviamente, le autorità non intendono correre alcun rischio. «Ci stiamo comportando come se l'informazione fosse esatta», ha detto l'ufficiale.

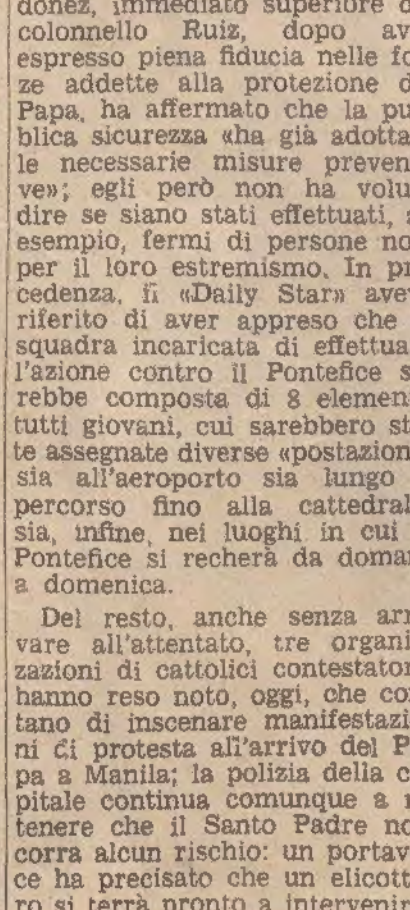
Secondo la «soffiatà», il complotto sarebbe opera di elementi radicali, probabilmente studenti ai quali si sarebbero uniti alcuni fanatici comunisti. Andres Ruiz non ha parlato esplicitamente degli «Huks», cioè dei guerriglieri comunisti che da tempo effettuano azioni (spesso cruente) e attentati nel paese, ma è sembrato evidente che egli, come i suoi superiori, considerano probabile che il complotto veda coinvolti appunto, anche elementi appartenenti al movimento terroristi-



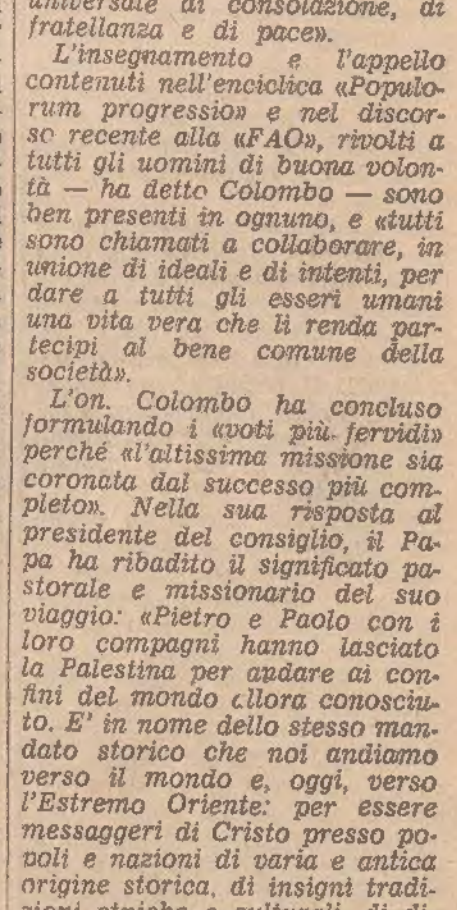
(Telefoto ANSA UPI al «Piccolo»)



Tel Aviv — Reparti corazzati israeliani manovrano nel deserto del Sinai, pronti a qualsiasi intervento. Contemporaneamente Dayan ha proposto una riduzione delle forze schierate sul Canale



Tel Aviv — Reparti corazzati israeliani manovrano nel deserto del Sinai, pronti a qualsiasi intervento. Contemporaneamente Dayan ha proposto una riduzione delle forze schierate sul Canale



Tel Aviv — Reparti corazzati israeliani manovrano nel deserto del Sinai, pronti a qualsiasi intervento. Contemporaneamente Dayan ha proposto una riduzione delle forze schierate sul Canale

PAOLO VI ALLA PARTENZA È UN ORDINE DEL SIGNORE

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
Città del Vaticano, 26
«E' un ordine del Signore: andiamo verso l'Estremo Oriente per essere messaggero di Cristo». Con queste parole, che ricordano quelle pronunciate da un missionario del viaggio, e con l'augurio alle personalità politiche italiane convenute all'aeroporto a salutarlo per la felice soluzione delle gravi questioni del momento, Paolo VI aveva iniziato stamane (con mezz'ora di ritardo rispetto all'orario previsto) il lungo viaggio che lo porterà in sette capitali e a Hongkong.

Il «DC-8» dell'«Alitalia» con a bordo il Pontefice e le personalità che lo accompagneranno, è partito da Roma alle 10,25 dopo un lento giro sulla città il grande apparecchio si è «insediato» nella rotta verso l'Oriente. Nella sala d'attesa, il Papa ha ricevuto i saluti dei cardinali, dei vescovi, dei sacerdoti, dei religiosi, dei missionari, dei giornalisti e dei fotografi che lo salutavano con le felicitazioni e le benedizioni del momento. Paolo VI aveva iniziato stamane (con mezz'ora di ritardo rispetto all'orario previsto) il lungo viaggio che lo porterà in sette capitali e a Hongkong.

Il «DC-8» dell'«Alitalia» con a bordo il Pontefice e le personalità che lo accompagneranno, è partito da Roma alle 10,25 dopo un lento giro sulla città il grande apparecchio si è «insediato» nella rotta verso l'Oriente. Nella sala d'attesa, il Papa ha ricevuto i saluti dei cardinali, dei vescovi, dei sacerdoti, dei religiosi, dei missionari, dei giornalisti e dei fotografi che lo salutavano con le felicitazioni e le benedizioni del momento. Paolo VI aveva iniziato stamane (con mezz'ora di ritardo rispetto all'orario previsto) il lungo viaggio che lo porterà in sette capitali e a Hongkong.

Il «DC-8» dell'«Alitalia» con a bordo il Pontefice e le personalità che lo accompagneranno, è partito da Roma alle 10,25 dopo un lento giro sulla città il grande apparecchio si è «insediato» nella rotta verso l'Oriente. Nella sala d'attesa, il Papa ha ricevuto i saluti dei cardinali, dei vescovi, dei sacerdoti, dei religiosi, dei missionari, dei giornalisti e dei fotografi che lo salutavano con le felicitazioni e le benedizioni del momento. Paolo VI aveva iniziato stamane (con mezz'ora di ritardo rispetto all'orario previsto) il lungo viaggio che lo porterà in sette capitali e a Hongkong.

U. P. I.

LA SEDUTA-FIUME A MONTECITORIO DEDICATA AL VARO DEL DECRETONE-BIS

Alla Camera prima del voto è il turno dei sub-emendamenti

Persino il governo ne ha presentato uno su assegni familiari ed esenzioni fiscali
Battibecchi fra le estreme - Sommessa polemica dei psiuppini con i comunisti

arda ha precisato che si è

stato della «mancata conferma di una impiegata che stava compiendo il periodo di prova» e che era stata lasciata libera, prima della scadenza dei tre mesi prevista dal contratto perché non ritenuta idonea dall'azienda».

Infine i dirigenti dell'Alfa Romeo hanno sospeso oggi la loro astensione dal lavoro, cominciata alle 13 di lunedì scorso e determinata dal «gravissimo deterioramento della

...azione all'interno dell'azienda», a causa di «disordini e violenze per l'arbitrio di minoranze che impediscono a ciascun lavoratore il diritto al lavoro e mettono a repentaglio la stessa integrità delle persone e degli impianti», come era stato affermato in un comunicato dell'Associazione lombarda dirigenti aziendali industriali (ALDAI).

(Ansa)

MOVIMENTO SOCIALE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
 ti davanti alla roulette dove
 uano lo sciopero della fame

AZIONE ANTI-STUPE

Finanza

*dopo una colluttazione
i quindici pani di has*

terzo, come si è detto, riu-
riva a darsi alla fuga dopo
aver messo fuori combattimen-
to due ufficiali e approfittan-
do del fatto che i quattro finan-
ziari erano intenti a bloccare i
e suoi compagni.

Oltre ai Pascoli, nel corso di
questa prima fase dell'opera-
zione, veniva arrestato il Leh-
mann, addosso al quale, in una
postata tasca di pelle posta
otto l'ascella, venivano trovati
piani di nascosto. Poco dopo
il tenente colonnello Carezza e
il capitano Giovagnoli, accom-
pagnati da altri militi, faceva-
no un'altra irruzione e questa
volta nel bar da dove era uscì-

**ATTENTATO NOTTURNO FO
PISTOLETTA
CONTRO UN C**
funzionario della «politica

Torino, 26
Il commissario di pubblica
sicurezza, dott. Aldo Romano,
entro stanotte rientrerà nella
capitale. Dopo aver stato in-
volontario colpevole d'arma da fuoco
per la parte di alcuni sconosciuti
che lo sono fuggiti.
L'episodio è accaduto poco
prima di mezzanotte quando il
commissario Romano, che ha 47 anni,
lavora all'ufficio politico del
Questura, è rientrato nella
sua abitazione, in via Gianfrin-
co Re, a bordo della propria
auto. Dopo aver fermato l'auto
presso il cancelletto di in-
gresso dell'edificio, il commis-
sario si è diretto verso la por-
ta dell'ascensore. Questo era
chiuso, e messo a nudo il suo
torso, l'uomo si accorse che la cabi-
natura al pianterreno, si
appoggiava alle pareti, pro-
prio dietro una piccola rien-
tranza del muro.
L'origine di questa sa-
lita, probabilmente la vita: la

la creazione di 40 mila nuo-

posti di lavoro nelle due regioni (15 mila in Calabria e 25 mila in Sicilia). A quanto si è preso nel corso della riunione, esaminando i piani di investimento globali delle partecipazioni statali è stato fatto un rapido esame anche dei problemi della cantieristica e dei traspor-marittimi, sulla base di quan-

contenuto nella relazione
programmatica degli investi-
menti delle linee di p.i.n. Co-
me previsto, si parlerà più com-
pletamente in un'altra riunione.
Ed ecco le decisioni più im-
portanti di oggi. Il quinto cen-
to siderurgico del TRI è stato
segnato alla Calabria, mentre
il centro elettrometallurgico sa-
rà realizzato in Sicilia, con la
partecipazione congiunta dello
Iri, della Montedison e dello
I.P.M. La localizzazione di que-
sti investimenti verrà decisa
nelle prossime settimane dal
comitato dei ministri, che do-
rà anche decidere sulle altre
iniziative minori che figurano

il pacchetto predisposto per le due regioni, anche sulla base della contrattazione programmata. Le iniziative nel settore elettronico, che comporteran-

la creazione di 7 mila nuovi posti di lavoro, sono comunque state assegnate alla Sicilia. Alla riunione del CIPE hanno partecipato i ministri Giolitti, Piccoli, Gava, Natali, Taviani, Arrarri Aggradi, Misali e Lau-

ra, i sottosegretari Principe, Rossa, Belci, Vincelli, Lo Giudice e Di Vagno, il segretario generale della programmazione, l'ufficiale, il presidente dell'IRI, i trilli, il vicepresidente dell'ENI Girotti, il presidente dell'EFM, Sette, e i presidenti del consiglio regionale della Calabria Casalinuovo e dell'assemblea siciliana Lanza, i presidenti delle giunte regionali della Sicilia, Fasino, e della Calabria Maraschi. In una pausa della giunta il ministro del bilancio

RIPRESA DEI COLLOQUI
tra Praga e il Vaticano

Vienna, 26
L'agenzia di stampa cattolica
«Kathpress» scrive da Praga

«L'express» scrive da Praga che una nuova serie di colloqui tra il governo cecoslovacco e i rappresentanti del Vaticano, sui rapporti fra Stato e Chiesa, si svolgerà a Praga all'inizio di dicembre. Il primo scambio di vedute si svolse settimane fa a Roma. (Ansa)

AVETE RESTITUITO
alla
GUIDA MONACI S.p.A.
le bozze di stampa re-

GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO

Provvedete con la massima urgenza anche se non vi sono modifiche per evitare errori di iscrizione ed eventuali

GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO

Uffici di redazione:
0187 ROMA, via Crispi 10
Telefono 483401
0145 MILANO, via Monti 86
Telefono 348567

100

ino



...ina era appena giunta, che

Liborio Munafò

LA sera del 27 dicembre 1908, domenica con molte ore di sole tiepido, la famiglia Munafò mangiò e bevve allegrement. Vanitoso il padre, col nuovo anno usciere capo del comune e confidente del marchese sindaco, più soldi. Lo zio masticava adagio e assaporava il vino, mezzo sordo rispondeva sì a tutte le domande e rideva. La madre guardava felice Liborio, Maria, Luigina e Angelo. Matrimoni decisi, prima Liborio con Maria, dopo Luigina con Angelo. Maria trenta anni e Liborio trentacinque, giovani posati. Ventotto Luigina e maggiore di quattro il fidanzato, il cugino Angelo che aveva atteso il sì sospirato.

All'alba Messina morì e macerie, la punizione di Dio pochi giorni dopo la bestemmia di massoni e atei che lo avevano sfidato a provare la sua esistenza anche distruggendo la città. Vivo sotto le macerie Liborio e legato al filo di luce che scendeva da una fessura. Non sentiva le gambe, muoveva a stento un braccio e l'altro stretto in una morsa. Leggere gocce di pioggia gli bagnarono poi la faccia, scomparso il filo di luce pianse, gridò le gambe le mie gambe. Un vociere concitato, urlò. Non sapeva da quando fosse sepolto. Tonfi e polvere, l'abisso in cui era tramata, più vicine le voci. D'improvviso un buco sopra la testa e un braccio galleggiante nel vuoto, alzò la mano e lo afferrò.

Salvato e scomparso l'orrendo peso, deposto su una barella, trafitture, occhi impietosi o pietosi, uniformi e facce sconosciute. Maria, la mia famiglia. Una mano gli carezzò la fronte, qualcuno pronunciò parole incomprensibili e la barella subito sollevata da due giganti biondi. Pioggia, case sbriciolate, fantasmi sulle macerie, scomparso le strade, fumo e fiamme, marinai parlavano gridavano, non li capiva.

La barella passò fra cadaveri sparpagliati, a un metro dal mare altri giganti afferrarono, la trasportavano adagio e la deposero sul ponte di una nave, Liborio bambino fragile. Gli occhi caddero su strani segni, forse un nome misterioso. Due marinai lo presero per le spalle e i fianchi, un terzo sorresse le gambe, sentì la paglia attraverso la stoffa che la nascondeva, una coperta addosso contro freddo e pioggia.

Un ufficiale occhialuto s'inginocchiò, tastò con le mani il corpo di Liborio sotto la lana grigiasta, gli palpò il petto e gli sollevò la testa, lo fece bere a una fiaschetta. Fiamme in gola e nelle viscere, la striscia di fuoco lo scosse dal torpore, più chiare le facce dei vicini. Un altro ufficiale si accostò e parlò col primo, insieme sfiorarono le gambe di Munafò, scossero la testa. Ordini a voce alta, due giganti corsero e presto tornarono con grossi pacchi nelle mani. Adagio gli ufficiali spostarono la coperta, sollevarono la camicia da notte umida infangata, fasciarono le gambe, mani esperte delicate. Ancora la fiaschetta e ancora fuoco in gola e nelle viscere.

Culla la nave senza nome e dondolo del corpo immobile, Munafò gli occhi su i cannoni. Gridò, un marinaio si fermò, fece un segno e gli andò vicino, sorridente. Dove andiamo? quello mostrò il non capire, disse Napoli, riprese a correre. Comprende, Napoli, fette per tutto il corpo, lacrime subito fredde. Si addormentò e sognò, immagini e ricordi del tempo seppellito sotto le macerie.

Una voce lamentosa lo svegliò, girò gli occhi a destra e a manca, uomini donne bambini stesi sul ponte. Si raccontò il sogno. Mi alzo, ora di andare in bottega, la mamma prepara il caffè latte, papà già in strada vuole provare che merita promozione e confidenza del sindaco. Luigina si lava, canta e pensa alla sua nuova casa, dimenticato il primo amore, mio figlio è dottore e non sposerà mai la figlia di un usciere comunale. Mare e nuvole. Ancora lacrime e tirò la coperta sopra la testa. Mai un pensiero alle mie gambe, ora forse le perderò. Pianse come il bambino che non trova al suo posto l'unico giocattolo. Vivi o morti?

le lo sfasciarono, altre mani esperte lo sfiorarono, ingessature. Lenta la rinascita, prima la sensazione dopo la certezza di possedere ancora le gambe. Faticoso il ritorno, gente rumorosa su un treno lumaca cantava rideva mangiava beveva, dimenticate le macerie e Messina un puntino geografico. Terza classe, trecento lire e un sacchetto con pane, carne, formaggio, nespoli e una tavoletta sottile di cioccolato. La valigia di cartone con dentro un vestito vecchio, due camicie, tre paia di calze, due mutande e due cravatte.

Splendenti nel sole di maggio lo stretto e Messina. Luce e tepore, baracche e montagne di macerie, strade sconosciute. Liborio si affannò per la lunga estate. La mia famiglia, Maria, lo zio, i parenti? Lo sa il Signore. Vivere o affidarsi alle onde di Maregrosso? Vinse la disperazione e cominciò la nuova vita, una baracca e l'insegna «Liborio Munafò - Sartoria per uomo», i primi clienti.

Il miracolo. Sognò la madre, concesso soltanto a lei di apparirgli una volta. Non devi morire sotto le macerie se il Signore punisce ancora Messina, lavora e risparmia, costruisci una casa più forte del terremoto, Dio lo vuole.

La casa, finalmente. Mai una vacanza, vent'anni e più di lavoro. Liborio Munafò il principe dei sarti messinesi, consegne rapide e credito a nessuno. Diritti a mutuo avuti per poco da contadini e gente minuta e l'avvocato e cliente li rivende il triplo o il quadruplo agli speculatori. Altri libretti e le domeniche, prima della Messa, tira fuori dal nascondiglio il tesoro, lo guarda, lo carezza.

Ancora centinaia di baracche e foresta di nuove chiese e la cattedrale col campanile e l'orologio meraviglia del mondo. Liborio non nega il soccorso a chi lo chiede, ma garanzie solide e carta bollata contro chi non restituisce alla scadenza. Accuse e minacce degli ingrati. E' un usuraio e le faccio vedere chi sono io. Perché è venuto? Non ci sono soltanto io a dare una mano, arriva e la saluto, patti chiari e amicizia lunga.

La casa pronta, scopri che era tardi per sposarsi. A sessant'anni inutile una donna, dicono sì perché mi credono ricco, debbo pensare al palazzo e non badare a una moglie. Liti con gli inquilini, niente resiste e distruggete tutto, non pago le riparazioni, cosa vostra.

La casa lo incatenò. Se passo le giornate in bottega gli inquilini la sfasciano. Palazzo o vestiti, scelse il palazzo. La sartoria venduta e un altro libretto. Il giorno dell'errore quando affittò uno scantinato ai calabresi e non badò alla giovane. Presto la donna cominciò a strusciare il mattino, pomeriggio e sera. Si ammalò e lo curò, dal letto la guardava muoversi svelta e sorridente, cantare ti voglio bene e tu non pensi a me. Quanti anni? Trenta, forse meno, è la prima che ho tanto fra i piedi, pare una buona donna, sempre allegra e non domanda un soldo, appena mi alzo ciascuno per i fatti suoi.

La calabrese sorrise, rispose va bene non vengo più, poi prese a spuntare con una scusa o un'altra. Un giorno mio marito sta per tornare e non ho un soldo per cucinargli un piatto di pasta, dopo venti lire alla sarta che non mi dà pace, la Madonna può dire come è difficile pagare l'affitto, due bambini da vestire e sfamare, cinquanta in prestito per favore.

E' bugiarda, il marito lavora e i suoceri li aiutano, spende e spande e si fa bella. Questa pratica col diavolo. Preso nella rete. La pasta, la sarta, cento lire e poi veste e scarpe nuove, mio marito fuma e beve, i ragazzi la tosse convulsa e la suocera i reumatismi, il medico mi ha consigliato una ventina di bagni, cedo e affitta una cabina a Maregrosso, parte la mattina e beato chi la vede. Un pomeriggio mi chiudo a chiave, non cede e batte i pugni contro la porta, sta forse male, ha la febbre? Apro, entra e sorride, non dire che sei malato o stanco.

Covò da allora il proposito di sfrattarla, poi si arrese, sicuro di non poterle più negare niente. Fattura grande e invocava un aiuto che non veniva. La calabrese arrivava adagio, occhi lucenti sorriso squillante, e lo abbracciava, scorbatica e padrona.

Gaspere Gresti



Bologna — Clima natalizio sotto i portici di via Indipendenza in prossimità delle prossime feste. Ecco i portici addobbati

DENIS MACK SMITH RIPROPONE UN'OPERA RISORGIMENTALE

Un profeta francese dell'unità d'Italia

Raccontata in un testo dimenticato la lunga strada che dalle origini della nazione giunge agli anni in cui il Paese preparò il suo riscatto

Opera dimenticata come il suo autore, «Le rivoluzioni d'Italia» è stata considerata dalla critica storica dell'ultimo ventennio come uno dei più significativi contributi alla formazione spirituale del Risorgimento italiano. Il libro, scritto fra il 1848 e il 1851, ripercorre la lunga strada che dal Medioevo sale fino agli anni nei quali l'Italia preparò nel sacrificio il suo più decisivo riscatto.

Per valutare il taglio di questa opera insolita, riproposta dagli editori Laterza a 35 anni dalla prima edizione italiana, bisogna tuttavia rifarsi alla personalità dell'autore, Quinet, nato nel 1803, ebbe educazione protestante dalla madre; assai giovane, abbandonò i corsi regolari, si dedicò liberamente agli studi storici e giuridici e si appassionò alle letture di Chateaubriand e di Herder. Di quest'ultimo tradusse un'opera che venne lodata da Goethe e da Cousin. Segnalato così autorevolmente nel mondo delle lettere e della storia, Quinet intraprese lunghi viaggi in Germania, in Grecia e in Italia dove giunse nel 1833.

Ritornato in Francia copri la cattedra di Letteratura straniera all'Accademia di Lione. Insegnò quindi a Parigi dove conobbe lo storico Louis Michelet. Da questo momento ebbe inizio la sua turbolenta carriera di propagandista delle idee democratiche e liberali. Sospeso dall'insegnamento non interruppe la sua attività; intraprese anzi una vigorosa polemica antibonapartista per cui nel 1852 venne espulso dalla Francia. Visse esule in Belgio e in Svizzera e solo nel 1870 rientrò a Parigi per prendere parte alle tempestose vicende politiche che la Francia viveva in quell'anno. Eletto deputato della Senna all'assemblea nazionale, non frenò mai il suo ardore di tribuno e il suo vigore dottrinario.

«Le rivoluzioni d'Italia» venne da Quinet dedicata agli esuli italiani come una espiazione personale dell'assassinio d'Italia compiuto per mano francese. L'autore volle riferirsi alla nefasta opera compiuta da Luigi Napoleone contro la Repubblica romana.

Denis Mack Smith, in una lucida presentazione, ricorda che Benedetto Croce ebbe a lamentare che il pubblico italiano non conosceva abbastanza questa opera del Quinet che riconosceva una vicina alla sua concezione della storia. Più oltre, lo storico inglese chiarisce e interpreta i motivi conduttori della passione politica dell'autore che «Le rivoluzioni d'Italia». Quinet sentiva con ardore la causa della oppressione della penisola e la inquadrava nel grande movimento di tutta l'umanità aspirata alla rinascita e i popoli oppressi tendono alla libertà. Egli medito perfino durante il suo soggiorno in Grecia di arruolarsi e di abbracciare, così come aveva fatto Byron, la causa dell'indipendenza ellenica. Più tardi, tralasciando esempio dalla Grecia e dall'Olanda, e rintracciando nei secoli le origini della nazione italiana, intese incitare gli italiani a darsi una coscienza nazionale.

I grandi limiti dell'opera sono costituiti dal tono didascalico e dallo scopo politico così esplicitamente espresso. E non sempre il calore della dissertazione riesce ad imporsi. Mack Smith riferisce questa frase scritta da De Sanctis: «Lo letto Quinet, dice delle corbellerie, ma le dice così bene! Con tanta copiolari, anche nell'Unione Sovietica, non è questo il mio tipo; eppure la lettura mi ha fatto molto bene».

Quinet non aveva la statura del suo amico Michelet, del quale è nota una frase incisiva relativa alla Sicilia messa come un frontone emblematico all'inizio della storia dell'isola di Francesco De Stefano, né il testo de «Le rivoluzioni d'Italia» è certo facile. Vi sono troppe espressioni corrotte, troppi concetti confusamente espressi, «stoppo odio teologico». E' tuttavia un libro profetico se si pensa che Quinet avvertì — come afferma Denis Mack Smith — che i singoli movimenti patriottici sarebbero stati una pregiudiziale indispensabile a qualsiasi vero progresso della civiltà. Stava nascendo un nuovo mondo in cui la rivoluzione industriale e più rapidi mezzi di comunicazione avrebbero al-



Roma — Marisa Mell, l'attrice debuttata due giorni fa di pié, per un valore di oltre cento milioni di lire, saluta il produttore Pierluigi Torri, poco prima di partire per Madrid dove sarà impegnata per la lavorazione di un film di coproduzione

BREVE RADIOGRAFIA DI UN PAESE CHE RICEVERA' LA VISITA DEL PONTEFICE

Il male delle Filippine si chiama feudalismo

L'eccezionale aumento demografico, le ricchezze mal distribuite e una mentalità medievale costituiscono i problemi da risolvere se si vorrà evitare una possibile rivoluzione tra dieci anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, novembre. Quando Magellano scoprì le Filippine nel 1521, gli abitanti di tutte queste isole disseminate su quasi 300 mila chilometri quadrati erano circa 250 mila. Oggi l'intero arcipelago conta quasi 40 milioni di anime. Ma l'eccezionale crescita è tutt'altro che stabilizzata visto che, secondo i calcoli più recenti, è stato stabilito che nel 1978 le Filippine toccheranno i 50 milioni e alla fine del secolo i 100 milioni di popolazione.

Questo è uno dei più grandi problemi che da tempo investono l'unico paese cristiano dell'Asia, un paese definito dal suo stesso Presidente Marcos, «un vulcano sempre pronto a scoppiare».

E' legittimo a questo punto chiedersi il motivo per cui il giornale governativo filippino abbia voluto, proprio in questo particolare momento storico, assumere una ben precisa posizione.

La risposta appare quanto mai evidente. Far delinare sull'orizzonte politico una specie di latente riacuto nei confronti della Chiesa e quindi del Vaticano fingendo di guardare con simpatia verso la vicina Repubblica popolare cinese. Ora, a parte il fatto che la stessa Chiesa ha più volte sottolineato i gravissimi problemi non solo delle Filippine, ma dell'America Latina e dell'Africa, cercando di dare il proprio fattivo contributo costruendo ospedali, scuole, centri di assistenza, collegi, chiese, non può tuttavia tutto a un tratto costringere con mezzi coercitivi coloro che tengono le redini del governo a cambiare politica.

Mons. Gaviola, segretario della Conferenza episcopale, non ha esitato a prevedere «una rivoluzione entro i prossimi dieci anni a meno che non si facciano radicali riforme socio-economiche».

Il sottosviluppo delle Filippine non tocca certo livelli di altri paesi. Qui nessuno muore di fame, anzi il tenore medio di vita è fra i più alti in Asia, dopo il Giappone, Formosa e Corea del Sud. Ma ci sono squilibri sociali che nessun governo, finora, è stato capace di eliminare o almeno lenire, sebbene vi siano stati, negli ultimi tempi diversi uomini politici e non, impegnati a vendere questa ai poveri.

Qui nella capitale, che è un po' la sintesi dell'intero paese, la ricchezza più sfarzosa si affaccia alla povertà dei quartieri periferici. Forbes Park è noto come la città dei miliardari, caratterizzata da ville lussuose tutte corredate da grandi piscine, campi da tennis circondati dalla lussuosa vegetazione e da giardini ermati che permettono di entrare nel quartiere soltanto a coloro i quali abitano o a chi viaggia in automobile. E ciò è assai sintomatico di una società in cui il sistema sociale in questo stupendo arcipelago considerato un vero e proprio paradiso turistico. Ma all'altra estremità della città, a Nord, anche il quartiere di «Tondo», un'immensa distesa di povere e variopinte baracche di legno, o fatte con lamiera inchiodate l'una sull'altra, di cartone, dove vivono mezzo milione di persone e dove proliferano insetti e grossi topi esportatori spesso di letali epidemie.

E' qui che la Chiesa di Roma ha sempre esercitato la sua opera, ma non può fare tutto da sola per eliminare la povertà e le ingiustizie sociali. L'economia delle Filippine si regge sull'agricoltura. Ma anche in questo settore il contrasto si ripete, forse più che mai accentuato. Latifondisti che vivono e neppure in sfarzosi palazzi di campagna circondati da schiere di servi, per non dire schiavi, e uomini di estrazione che si ripartano dalla pioggia in capanne fatte di paglia e fango sorrette da quattro pali di legno.

I prodromi della rivoluzione dunque esistono. Tutti sembrano essere d'accordo su questo punto, ma il gioco politico continua in unico senso. Sono quindi inutili e insulse le accuse di «Government Report» quando scrive che alla Chiesa attraverso i secoli è diventata ricchissima a danno dei cittadini e che è responsabile del divario sociale esistente fra ricchi e poveri. E' pur vero che il Presidente Marcos, che fu eletto nel 1965, in quattro anni è riuscito a realizzare alcune positive riforme dirette principalmente all'educazione scolastica, alla viabilità del vasto territorio, all'intensificazione della produzione del riso, controllo dei prezzi, nazionalizzazione dell'industria del petrolio. Ma è rimasto per ora impotente di fronte alla corruzione di cui sono investiti molti uomini politici che fungono da epedime di potentissimi proprietari terrieri e industriali. Le riforme avvengono troppo lentamente mentre il tempo in Asia corre più veloce che in altre parti del globo terrestre. Lo ha detto Alfredo Saulo, professore di storia all'università dei Gesuiti.

ce del governo, giusto in questi giorni di vigilia del viaggio di Paolo VI, ha duramente attaccato la Chiesa accusandola di essere «il più grande ostacolo del progresso, di avere accaparrato favolose ricchezze, di aver costruito templi anziché case per le migliaia e migliaia di baraccati».

A queste dichiarazioni ha ribattito il segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli, mons. Pignedoli: «In un certo senso esiste la stessa situazione dell'America Latina dove si attende tutto dalla Chiesa, compreso l'impossibile».

E' legittimo a questo punto chiedersi il motivo per cui il giornale governativo filippino abbia voluto, proprio in questo particolare momento storico, assumere una ben precisa posizione.

La risposta appare quanto mai evidente. Far delinare sull'orizzonte politico una specie di latente riacuto nei confronti della Chiesa e quindi del Vaticano fingendo di guardare con simpatia verso la vicina Repubblica popolare cinese. Ora, a parte il fatto che la stessa Chiesa ha più volte sottolineato i gravissimi problemi non solo delle Filippine, ma dell'America Latina e dell'Africa, cercando di dare il proprio fattivo contributo costruendo ospedali, scuole, centri di assistenza, collegi, chiese, non può tuttavia tutto a un tratto costringere con mezzi coercitivi coloro che tengono le redini del governo a cambiare politica.

Mons. Gaviola, segretario della Conferenza episcopale, non ha esitato a prevedere «una rivoluzione entro i prossimi dieci anni a meno che non si facciano radicali riforme socio-economiche».

Il sottosviluppo delle Filippine non tocca certo livelli di altri paesi. Qui nessuno muore di fame, anzi il tenore medio di vita è fra i più alti in Asia, dopo il Giappone, Formosa e Corea del Sud. Ma ci sono squilibri sociali che nessun governo, finora, è stato capace di eliminare o almeno lenire, sebbene vi siano stati, negli ultimi tempi diversi uomini politici e non, impegnati a vendere questa ai poveri.

Qui nella capitale, che è un po' la sintesi dell'intero paese, la ricchezza più sfarzosa si affaccia alla povertà dei quartieri periferici. Forbes Park è noto come la città dei miliardari, caratterizzata da ville lussuose tutte corredate da grandi piscine, campi da tennis circondati dalla lussuosa vegetazione e da giardini ermati che permettono di entrare nel quartiere soltanto a coloro i quali abitano o a chi viaggia in automobile. E ciò è assai sintomatico di una società in cui il sistema sociale in questo stupendo arcipelago considerato un vero e proprio paradiso turistico. Ma all'altra estremità della città, a Nord, anche il quartiere di «Tondo», un'immensa distesa di povere e variopinte baracche di legno, o fatte con lamiera inchiodate l'una sull'altra, di cartone, dove vivono mezzo milione di persone e dove proliferano insetti e grossi topi esportatori spesso di letali epidemie.

E' qui che la Chiesa di Roma ha sempre esercitato la sua opera, ma non può fare tutto da sola per eliminare la povertà e le ingiustizie sociali. L'economia delle Filippine si regge sull'agricoltura. Ma anche in questo settore il contrasto si ripete, forse più che mai accentuato. Latifondisti che vivono e neppure in sfarzosi palazzi di campagna circondati da schiere di servi, per non dire schiavi, e uomini di estrazione che si ripartano dalla pioggia in capanne fatte di paglia e fango sorrette da quattro pali di legno.

I prodromi della rivoluzione dunque esistono. Tutti sembrano essere d'accordo su questo punto, ma il gioco politico continua in unico senso. Sono quindi inutili e insulse le accuse di «Government Report» quando scrive che alla Chiesa attraverso i secoli è diventata ricchissima a danno dei cittadini e che è responsabile del divario sociale esistente fra ricchi e poveri. E' pur vero che il Presidente Marcos, che fu eletto nel 1965, in quattro anni è riuscito a realizzare alcune positive riforme dirette principalmente all'educazione scolastica, alla viabilità del vasto territorio, all'intensificazione della produzione del riso, controllo dei prezzi, nazionalizzazione dell'industria del petrolio. Ma è rimasto per ora impotente di fronte alla corruzione di cui sono investiti molti uomini politici che fungono da epedime di potentissimi proprietari terrieri e industriali. Le riforme avvengono troppo lentamente mentre il tempo in Asia corre più veloce che in altre parti del globo terrestre. Lo ha detto Alfredo Saulo, professore di storia all'università dei Gesuiti.

ti. «Bisogna che anche la Chiesa faccia più in fretta eliminando tutte le macchine prassi burocratiche per svolgere un'azione sempre più concreta e sempre più approfondita in tutto l'arcipelago».

Mentalità medievale

Gli studenti sono in fermento. Nelle Filippine si può dire che sia proprio l'unico settore che si rende perfettamente conto di ciò che dovrà essere fatto per evitare il peggio. La massa, per lo più incolta e tuttora pervasa da una radicata mentalità medievale, fatta di servilismo e di paura, è abulica e amorfa. Gli studenti e gli abitanti delle città hanno invece già preso coscienza delle gravi ingiustizie sociali che esistono nel paese, mentre nelle campagne sembra che la popolazione rifiuti d'interessarsi a questi problemi, eppure è proprio nelle zone rurali che la situazione sociale raggiunge i punti più critici. La produttività agricola è molto bassa e non è sufficiente neanche al nutrimento della popolazione. Questa deficienza è attribuita a due fattori concomitanti. Gran parte delle terre appartiene a pic-

coli proprietari che le coltivano unicamente per il loro mantenimento e per i piccoli scambi commerciali a livello di villaggio, tagliati fuori non solo da ogni forma di progresso tecnico, ma anche dal mercato nazionale. Le terre invece più ricche e modernamente coltivate producono soprattutto per l'esportazione — zucchero, tabacco, ananas, nocce di cocco, fibre vegetali — ma appartengono a poche e potenti famiglie che mantengono i loro mezzadri in condizioni di vita davvero penose.

Le direttive di Paolo VI emanate con la sua enciclica «Populorum progressio» assumono qui un aspetto quanto mai attuale e realistico che non in un paese pur bisognoso di riforme, come l'Italia. E' qui, in questo arcipelago, che visto dall'aereo offre visioni indimenticabili, con le sue coste frastagliate, gli isolotti madreperlacei ricamati dalla candida schiuma delle possenti onde del Pacifico, il cupo verde delle sue foreste tropicali, che Paolo VI porterà la sua parola e il suo insegnamento per una condizione di vita migliore e adeguata ai nostri giorni.

Mario Silva

Libri ricevuti

IL GIAPPONE DI PEARL S. BUCK

Pearl S. Buck: Il Giappone (Dall'Oglio Editore, Varese, pagg. 229; L. 1.500).

Questo albo straordinario sviluppo dei mezzi di comunicazione e d'informazione, ormai si può veramente affermare che tutto il mondo è paese, come voleva il proverbio.

Non ci sono più confini naturali capaci di arrestare il bisogno che l'uomo ha sempre avuto, di vedere, di conoscere, di incontrarsi con i suoi simili. Ogni parte del mondo è a portata di mano; chiunque può, grazie a recenti e corrette iniziative turistiche, programmare le sue vacanze agli antipodi, sicuro del ritorno come del proprio.

Tuttavia, non sempre, quando ci si appresta a visitare un paese straniero, si è in grado di godere appieno di un soggiorno spesso breve e affrettato. Resta perciò sempre una buona abitudine quella di documentarsi prima, cercando di apprendere le caratteristiche fondamentali del paese prescelto, per sapere poi cosa cercare e dove trovarlo.

Ci sono certo i deputanti delle agenzie di viaggi. Ma dicono veramente tutto? O non tendono piuttosto a mettere in evidenza soltanto gli aspetti positivi della meta prescelta, trascurando quelli negativi che pure contribuiscono anch'essi a dare ad un popolo quella particolare fisionomia che è sua, e per essere solleciti? Sarebbe meglio, per essere certi di possedere un buon bagaglio di informazioni, affidarsi ai libri: possibilmente libri di diverso genere e scritti da autori diversi. Anche il turista, sempre il libro-reportage, proprio perché in esso è presente lo spirito acuto e critico del giornalista attento e osservatore. Meglio an-

che se chi ha scritto il libro-reportage è anche uno scrittore: la lettura allora non sarà più soltanto utile, ma anche piacevole e appassionante come quella di un romanzo. E' questo il caso de «Il Giappone», di Pearl Buck, della quale tutti hanno letto i magnifici romanzi cinesi. Uscito negli Stati Uniti nel 1956, il libro è ora, proposto ai lettori italiani dall'Editore Dall'Oglio.

In quest'opera, a tutta prima molto diversa da quelle cui ci aveva abituato la Buck (che nel '38, come si ricorda, ottenne il Premio Nobel per la letteratura), è possibile tuttavia ritrovare l'amore per l'Oriente, amore istintivo e intellettuale insieme, che la scrittrice americana ha sempre profuso nei suoi libri; malgrado ciò, il suo esame della società e del modo di vita giapponese resta obiettivo e non mancano numerose indicazioni schietamente turistiche, che fanno del «Il Giappone» una guida preziosa per chi abbia l'intenzione — e la possibilità — di recarsi là. Costui si troverà di fronte ad un paese, ad un popolo, che hanno assorbito, della moderna civiltà consumistica, solo quanto era più congeniale ai propri caratteri nazionali di sempre. Il Giappone — di Pearl Buck — è un popolo che, mentalmente, è ancora molto nuovo — l'unico, forse — non consiste tanto negli aspetti più esteriori di un modernismo di marca occidentale, quanto piuttosto nell'effettivo avvicinamento spirituale tra i giapponesi e l'Occidente; avvicinamento avvenuto, quasi per una compensazione, proprio in seguito alla ultima guerra e alla successiva occupazione americana del territorio giapponese.

C. S.

I RISULTATI DI UN'INDAGINE DI MERCATO

L'italiana ha votato per il visone canadese



Da un'indagine approfondita, svolta a Milano dall'Agenzia ATA, fra 300 donne dai 16 anni in su appartenenti a ogni categoria sociale, è risultato che il visone canadese viene considerato dalla stragrande maggioranza come il visone di qualità superiore in confronto a quelli di altre provenienze.

Dall'indagine risulta anche che le donne interpellate ritengono il visone in genere la pelliccia per eccellenza, adatta ad ogni occasione e ad ogni età, tutto se di qualità superiore.

Le nostre d'arte

SPONZA

Nicola Sponza alla Comunale di Trieste. Si dice che l'arte dovrebbe essere accessibile a tutti, dotti e ignoranti. Comito di chi scrive è quello di favorire il primo approccio. Nella fattispecie il mandato è presto assorbito: tutta l'arte di questi anni, un panorama di Rovigo dal mare. Ma non è provato che alla facilità della partenza corrisponda l'ovvietà dell'arrivo. Ed in effetti la partecipazione al concorso che l'artista veneziano ha vinto in gran parte nel mettere in dubbio i termini del discorso medesimo, nel rivedere di continuo il valore, per quanto l'arte offre a noi di vivo, di maturo, di alterato e spesso anche di sincretismo. Impegno non lieve, di fronte alla pittura di Sponza, come nei confronti di qualsiasi opera d'arte. Alla fine ciascuno resta solo con se medesimo: l'artista di confronto fra il momento della partecipazione al messaggio estetico. Si possono trovare delle metafore, più o meno efficaci. Le nostre sono più confuse dell'altre. Anche se ugualmente. Il tema è umile: casali nella laguna, casali di pescatori, altri traforati e questi consumati dalla luce. Sponza dilata il piccolo campo d'osservazione, ma, anche se diventa uno spazio libero, immenso dove i sincretismi — sottili liste di terra fra le acque, profili oscuri di case in frantumi, macchie isolate di fronde — allungano contro la piana distesa — diventando l'unico di confronto fra la finezza del particolare e l'infinito delle terre, dai cieli, delle acque. Il ricordo avviene su toni lievi, sciogliendo su superfici straziate e sfocate, anche come coperte. Ma i valori atmosferici sono l'elemento principale che esiste in quanto al colore è lasciato il compito di esprimere con immediatezza il gusto delle cose.

LENZ

Disegni e incisioni di Wolfgang Lenz alla sede di Trieste dell'Istituto germanico di cultura. E' una mostra d'alto livello, quale s'addice alle tradizioni della galleria. Lenz è nato a Würzburg nel 1925; allievo dell'Accademia di Monaco, viaggiò poi attraverso l'Europa e soggiornò a Roma, dove si dedicò a una ricerca di spugna dal 1954 e si è specializzato in quel particolare genere illustrativo che è detto arte fantastica e che deriva dal surrealismo. Sono temi storici, mitologici, immensi vascelli armati che recano copole bastionati, statue enormi su torri bastionate, avvolte dalle fiamme, resti di città dedaliche visitate da schiere di minuscoli turisti, altri paurosi dei palazzi infernali, cortili di città barocche e classiche. L'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida precisione nei particolari che sgorzano fluenti e congrui rispetto alla composizione, inventata ogni volta con estroso abbandono a cedere settecenteschi capricci. Lenz ci parla di sé, come copula. L'aggettivo classico, l'escursione è sempre impensabile, ma non è solo continuo, nitida

Vivaci commenti alle dichiarazioni del capogruppo socialista sull'esistenza di una « giunta-ombra » - La replica del PSU

nessa economicamente necessaria per l'attuale piano di ristrutturazione della flotta Finmare.

Quanto all'intervento del socialista Pittoni — fatto rientrare tra le «voci nuove» — egli non è una manovra politica o se non vuole restare ad un corso subalterno interno all' maggioranza attuale ed al suo disegno di potere, deve tornare in un impegno — ha detto Monfalcone — ad un contratto democratico tra le forze di sinistra, che il PsiUP sollecitava. «Ma non sembra — ha concluso — che la D.C. attuale a Trieste possa avere la volontà politica di muovere realmente verso traguardi più avanzati, il problema sarà quello di trovare una alternativa di sinistra per la quale ci sarà una sola distinzione: quella tra chi ha operato e chi non ha operato, mentre non varranno primogenitive di nessun genere».

I TRE GIORNI PIÙ

Accordo nei nego

L'intesa è stata r e l'Unione comm

Praticamente alla vigilia dell'operazione no-stop nel negoziato con i cittadini in precisione dell'eccezionale afflusso di turisti fuggiaschi per le feste di fine novembre, è stato raggiunto l'accordo fra l'Unione commerciant... ed i rappresentanti dei lavat... ancora una volta.

Le trattative sarebbero sfociate nella nulla. Nella tarda serata, infatti, le tre organizzazioni sindacali hanno deciso di non sottoscrivere il seguente comunicato unitario:

Il Comune, per trovare una soluzione relativa al problema dei negozi che chiuderanno la settimana commencing con la transizione commercianti per l'orario dei negozi negli ultimi tre giorni di novembre, ed a seguito nella posizione nettamente contraria, ha deciso di rinunciare sull'argomento, ha proposto la seguente soluzione: apertura in deroga alla settimana semioraria dei negozi, a partire dal 27 novembre. I negozi chiuderanno, a compensazione, nella mattina del 7 gennaio '71. A seguito dell'aperta opposizione associata da sindacati e aziende, il Comune ha deciso di attendere concederanno al personale dipendente, ai sensi delle norme vigenti, un riposo straordinario nella successiva settimana.

A modifica delle disposizioni

emanate sul «no stop» per ti

di piazza

A black and white photograph showing a busy city square, likely Piazza del Campo in Siena. Several vintage cars, including a Fiat 500 and a Fiat 127, are parked or moving in the square. Pedestrians are visible walking across the square. The image is grainy and has a high-contrast, almost graphic quality.

plazza Oberdan-piazza Dalmazia Fabio Severo — rappresenta un autentico nodo gordiano, di difficile soluzione. E da notare che il nodo che qui si scontra è quello che, per i maggiori circoli dei lunglististi, interviene di per sé, negli intervalli di intermittenza, perché è assolutamente necessario che una soluzione alfine si trovi, altrimenti ingorghi e imbottigliamenti di macchine continueranno sempre a verificarsi.

L'altra proposta dell'ACT riguarda lo spostamento del cartelli segnalatori, esistenti in prossimità della curva Faccanoni, in ubicazione più idonea, per consentire una maggiore visibilità della curva stessa, e, inoltre, l'istituzione del senso unico lungo la via Rossetti non appena sarà attuata la sostituzione del fibroso della linea 117 con l'autobus.

Molto importante appare anche l'adempimento compiuto dalla Commissione statale al traffico dell'ACT su un piano di circolazione per la città, predispo-

I TRE GIORNI PIÙ

Accordi nei negozi

L'intesa è stata raggiunta e l'Unione commerciale

Praticamente alla vigilia della cooperazione no-stop nei negozi, i cittadini, in previsione del eccezionale afflusso di turisti augustiani per le feste di fine novembre, è stato raggiunto l'accordo fra l'Unione commerciale e i rappresentanti dei lavoratori, quando gli sembrava che...

dominate sul «no stop» per il

di piazza

A black and white photograph of a busy city square, likely Piazza del Campo in Siena, showing several vintage cars parked or moving, and a person walking in the center.

plazza Oberdan-plazza Dalmazia-
plazza Fabio Severo — rappre-
senta un autentico nodo gordiano,
la più difficile soluzione. E da mo-
dificare il verde che quel se-
gnaloro 1° strada dei lungullissimi
intervalli di intermittenza, per
ai che è assolutamente necessario
che una soluzione affine si sot-
tragga, altrimenti ingorghi e imbog-
liamenti di macchine contin-
gueranno sempre a verificarsi.

Un'altra proposta dell'ACT
guarda lo spostamento del
artelli segnalatori, esistenti in
prossimità della curva Faccani,
in ubicazione più idonea,
per consentire una maggiore
estensione della curva stessa, e,
oltre, l'istituzione del senso
nico lungo la via Rossetti non
appena sarà attuata la sostitui-
zione del filobus della linea
15 con l'autobus.

Molto importante appare an-
che l'ordine compiuto dalla
Commissione traffico e traffico
dell'ACT su un piano di circo-
lazione per la città, predispo-

LUNGI PER IL «WE

o sul «no

zi a fine no

aggiunta a tarda se

rianti - Soltanto u

28 e 30 novembre (sabato e lunedì), il Comune ha proposto la chiusura dei negozi dalle ore 13 alle 14, con la garanzia per i dipendenti di usufruire di un periodo di interruzione maggiore, per il pasto. Le parti inte-

Oberdan

to dal suo componente prof. Pietro Rebli. L'anello di scorrimento fondamentale si è assertedo — è rappresentato da un triangolo i cui vertici sono rispettivamente piazza Goldoni, piazza Libertà e piazza della Borsa. Lo studio prende il senso unico ascendente lungo corso Cavour da piazza Libertà a piazza della Borsa, e quindi — sempre in senso antiorario — da piazza della Borsa a piazza Goldoni, via Corrucci a piazza Libertà. E' previsto il senso unico anche nelle via Roma, S. Spiridione, Filzi, Dante e Trenta Ottobre, che intersecano e congiungono i lati del triangolo di scorrimento.

Le conclusioni cui è additata la commissione — si rileva da parte dell'ACT — coincidono sostanzialmente «con quelle della Borsa della Direzione dell'Automobile Club stessa, pubblicata sul "Piccolo" del 21 novembre '67».

...K-END A TRIESTE,

no-stop»

9 novembre

a tra i sindacati

l'ora di chiusura

...essate, pur di sbloccare la situazione, hanno accettato, in via del tutto eccezionale, la proposta.

Verso la mezzanotte, l'assessore comunale alla polizia urbana e anonima, prof. Romano, ha rilasciato la seguente di-

genti dell'organismo (Gen-
gli e Roselli, il direttore Gepi-
il vicedirettore Michelazzi),
i rappresentanti delle orga-
zioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil,
Cgil, Cisl, Uil) e Battalo-
rio (Cgil). Al termine di lun-
ghe discussioni, è stato raggiun-
to l'accordo che così si può ri-
sumare: sabato 28 e lunedì
29, esclusa l'apertura obbli-
gatoria, si deroga alla semicor-
ta per chi si lavora anche il sabato
e domenica e il lunedì mattina;
l'anno l'ora di chiusura, più che
per necessità per le pulizie,
negozî (escluso il settore ali-
mentare) rimarranno aperti in-
teramente fino a sera. A com-
pensazione della mezza giornata
di lavoro effettuata in deroga
la semicor, verrà accreditata
una giornata di chiusura nel
mattinino del 7 gennaio del
prossimo.

Per la mattinata di domenica,
i negozi (tranne il settore ali-
mentare) pure in questo caso
avranno la facoltà di tenere
aperti dalle 10 alle 13. In con-
giunto, l'obbligo di concedere
alla persona mezza giornata di
riposo compensativo nel corso
della settimana successiva, con
l'eccezione dei negozi che, natu-
ralmente, maggior attribuzio-
ne rispecchieranno quelli che
sono i contratti vigenti.

Retrovato il «nonno

Sembra certo che il decesso

Due ragazzi, uno di tredici e uno di quattordici anni, hanno inventato, ieri pomeriggio, il nonno scomparso di cui avevano pubblicato l'immagine con la pipolina in braccio. L'artropodo non Giovanni Sincio non era più vivo. Lo avevano ucciso probabilmente un mare improvviso. «Cause da accertare», scrisse il medico della Cri sul certificato di morte. Ma tutto fa presumere che tratti di morte naturale. Aveva 72 anni.

I due ragazzi, che abitano nella casa di San Luigi, si erano avventurati verso Moccò. Nei dintorni della vecchia galleria ferroviaria, in mezzo ad un sentiero poco battuto, hanno visto uno disteso per terra. Hanno avuto un po' di paura e scappati fuggendo, restando veloci-

Gli aspetti tecnici del documento saranno esaminati in commissione nelle risposte alle interrogazioni inguainamenti e protosincrotrone

fermi di mente all'ospedale S. Giovanni.

Le entrate (spese in conto capitale) girava sul bilancio per miliardi e 251 milioni. Per costruzione tecnica sono previsti i seguenti investimenti: 70 milioni per la piscina; 80 milioni per la casa di riposo; 10 milioni per il campo sportivo al via Vinci; 500 milioni per la centralizzazione degli impianti termici dell'Ospedale psichiatrico.

Le strade provinciali e quelle dichiarate turistiche; 63 milioni per la nuova sala del consiglio provinciale.

I rimborsi dei prestiti, previsti al titolo 3, ammontano a 99 milioni.

Se le spese risultano sensibilmente aumentate rispetto al bilancio di quest'anno, le entrate sono invece in forte riduzione. Le entrate tributarie, previste al titolo 1, assommano a 1 miliardo e 102 milioni; le entrate per compensazioni a 1 miliardo e 10 milioni; le entrate per contributi, variabili dallo Stato, della Regione e in

Uno sciopero questa mattina

Proteste contro la costruzione del progettato impianto

Sciopero generale, questa mattina a Muggia, dalle ore 9 alle 12. Come noto, infatti, le organizzazioni sindacali comunali della vicina cittadina, hanno fatto capo alle tre maggiori organizzazioni nazionali, hanno indetto per questa mattina uno sciopero generale comunale. La manifestazione ha lo scopo di protestare contro la costruzione della stazione di dissalificazione nell'area dell'entroterra San Rocco, perché pregiudica la salute pubblica e mette in pericolo per l'incolu-

la commissione per esaminare
bilancio in sede tecnica.

L'apertura di seduta il pre-
sidente, l'on. De Michelis, ha co-
ordinato sull'assemblea del
Unione delle province d'Italia,
e si era svolta sabato e do-
menica scorsi a Milano, e nella
sua relazione ha sottolineato la
parte del consiglio direttivo in
rappresentanza delle province
Friuli-Venezia Giulia.

Rispondendo ancora si ha
sugli ingegneri liberali che avevano
sostenuto anche in passato la
regione sull'inquinamento at-
mosferico e marino, l'ass. Loverso
ricordato la legge del 13 lu-
gio 1966 con la quale il Parla-
mento ha autorizzato il governo
interventi per la prevenzione
il controllo degli inquinamenti
atmosferici, osservando però
che l'applicazione di questa
legge è stata rallentata dalla
lentezza della regolamentazione
e che oggi è stato emanato
il regolamento relativo
ai impianti termici per uso
civile.

Il merito all'inquinamento
della città, che, a quanto si fa-

A CISL-CGIL-CCdL

Il generale Murgia a Muglia in occasione al San Rocco di degassificazione

La della popolazione e perché
sono degli alternative (in
termini si è espressa la
SL).

Al canto loro la CCdL-UIL
a CGIL insistono affinché
quasi annullata una decisione
l'invissima di pericoli per l'in-
collettivista. Tutta la popo-
lazione è stata invitata ad ap-
giungere la manifestazione, in-
venendo alle 10 in piazza.

Si prederanno la parola Ser-
Trenati, per le organiza-
zi sindacali, è il Sindaco di
Murgia, Millo. Un corteo muo-
va alle 9.15 dal cantiere Na-

 **VIAGGI
DI NOZZE**
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

**OGGI ALLA
BORA**

Risoto coi cavoli
minudata frita
e radicchio e fasioi

vini locali

la superautomatica

PEAFF 1222

**LA MACCHINA
CHE HA SCONVOLTO**

Antichità
PIAZZA DELLA BORSA 1

**IMPORTAZIONE
A S**

Di quanto rimane
Villa di una vecchia
MOBILI - QUADRI
Triestini - PORCELLANE
D'ARTE - ARGENTIERIE
STAMPE - MONETE
TAPPETI

ESPOSIZIONE E VENDITA:

OGGI ESPOSIZIONE: dalle 10 alle 18
DOMANI, SABATO: dalle 10 alle 18
DOMENICA: dalle 10 alle 18

V E N D I T A
LUNEDÌ 20 NOVEMBRE

da **IRMA O**
giocattoli
via Ponchielli,
TRIESTE
troverete sempre

Furg
da 100 anni
le + belle bam
del mondo

migliori

◆

BRANDOLIN

Via S. Maurizio 2

◆

CIT Siz. Autolinee tel. 22
Viaggi - Cambio Va
Documenti - V
Piazza Unità tel. 2
Siz. Centrale tel. 2

GRABO AUTOMUNICIPI

de Zucco
— GALLERIA TERGESTEO

**TANTE
T A**

ll'arredamento della
e Famiglia Trlestina
ANTICHI e di Pittori
NE RARE - OGGETTI
ERIA - DISEGNI E
E MEDAGLIE -
PREGIATI

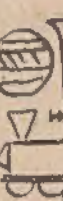
A DOMENICO ROSSETTI, 34

10 alle 13 e dalle 16 alle 21
10 alle 13 e dalle 16 alle 21
10 alle 13

DIT A
PRE - MARTEDI

...rornata saranno devoluti alla
LA LOTTA CONTRO
SEDE DI TRIESTE

RSVISI



tutte le novità Furga

**1870
1970**

La stretta di piazza Oberdan

A black and white photograph of a busy street intersection in the 1960s. Numerous cars, including sedans, station wagons, and a large truck, are visible. Pedestrians are crossing the street. The scene is captured from an elevated perspective, showing the flow of traffic and the layout of the intersection.

(Giurnal/6)

In attesa della «rivoluzione del traffico», conseguente agli studi portati recentemente a termine dalla Soma, Horacio ne le iniziative atte ad alleggerire il problema dell'automobile in città. Nella sua ultima seduta, ad esempio, la commissione strade e traffico dell'Automobile Club ha proposto di realizzare una segnaletica segnalazione orizzontale all'angolo di piazza Oberdan con la via Carducci, per evitare che le autovetture ed i mezzi pubblici si aggommino; e che a Oberdan rimangano imbottigliati dalla corrente di traffico veloce, diretta da via Carducci verso Miramare, sosta dinanzi al semaforo verde via Carducci piazza Dalmazia.

La proposta avanzata dall'ACT dovrebbe quindi venir opportunamente studiata dallo stesso ufficio traffico del Comune, anche per la zona della città costituita da

piazza Oberdan, piazza Dalmazia, via Fabio Severo — rappresentando un autentico nodo gordiano, di difficile soluzione. E' da notare, al riguardo, che quel semaforo — alla dei lunghissimi tempi di attesa — è quello per cui è assolutamente necessario che una soluzione affine si trovi, altrimenti ingorghi e imbottiglimenti di macchine continueranno a creare il problema.

Un'altra proposta dell'ACT riguarda lo spostamento dei cartelli segnaletici, esistenti in prossimità della curva d'accensione, dove si può pensare di consentire una maggiore visibilità della curva stessa; e inoltre, l'istituzione del senso unico lungo la via Rossetti non che sarà necessaria la sostituzione dei «lobus» della linea «fi» con l'autobus.

Molto importante appare anche l'esame compiuto dalla commissione strade e traffico della giunta municipale, nel corso della quale, per la creazione per la via predispo-

sto dal suo componente prof. Pietro Rebbi, l'onello di scorrimento fondamentale — si è osservato — è rappresentato da un triangolo i cui vertici sono rispettivamente piazza Libertà, piazza della Borsa, e via della Borsa. Lo studio prevede il senso unico ascendente lungo corso Cavour da piazza Libertà a piazza della Borsa, quindi — sempre in senso antiorario — piazza della Borsa a piazza Goldoni, via Carducci, piazza Libertà. E' previsto il senso unico anche nella via Roma, s. Spiridione, Filz Dante e Trento Ottobre, che entrerà in vigore entro i limiti del triangolo di scorrimento.

Le conclusioni cui è arrivata nella commissione si esprime nella parte dell'ACT — coincidono sostanzialmente «con quelle della Soma e della direzione dell'Automobile Club». Il Piccolo, 18 dicembre 1970.

MANIFESTAZIONE UNITARIA CISL-CGIL-CCdL

Uno sciopero generale a Muggia

questa mattina a Muggia

Proteste contro la costruzione al San Rocco del progettato impianto di degassificazione

Ciò che si è discusso è stato raggiunto. L'accordo che così si può riassumere: sabato 28 e lunedì 29 novembre, apertura obbligatoria, in deroga alla semicortia, per cui si lavora anche il sabato e la domenica il martedì mattina, l'anno l'ora di chiusura, più che tutto necessaria per le pulizie, i negozi (escluso il settore alimentare) rimarranno aperti ininterrottamente fino a sera. A compenso della mezza giornata di lavoro effettuata in deroga alla semicortia, verrà concretizzata una giornata di chiusura nel martedì del 7 gennaio del prossimo anno.

Per la mattinata di domenica, i negozi (tranne il settore alimentare pure in questo caso) avranno la facoltà di tenere aperte le porte dalle 9 alle 13, con l'eventuale compenso di concedere una personale mezza giornata di riposo compensativo nel corso della settimana successiva, con i salari stabiliti dall'azienda. Naturalmente, la maggior parte dei negozi rispetcheranno quelli che sono i contratti vigenti.

Sciopero generale, questa mattina a Muggia, dalle ore 9 alle 12. Come noto, infatti, le tre organizzazioni sindacali comunali della vicina cittadina, che fanno capo alle tre maggiori organizzazioni nazionali, hanno indetto per questa mattina uno sciopero generale comunale. La manifestazione ha lo scopo di protestare contro la costruzione della stazione di degassificazione nell'area dell'ex cantiere San Rocco, perché presenta dei pericoli per l'incolu-

mità della popolazione e perché esistono sedi alternative (i vecchi termini si è espressi in Cisl).

Dal canto loro la CcdL - Uil e la CGIL insistono affinché venga annullata una decisione gravissima dai pericoli per l'incolumità collettività. Tutta la popolazione è stata invitata ad appoggiare la manifestazione, intervenendo alle 10 in piazza dove prenderanno la parola Sergio Tremul, per le organizzazioni sindacali, e il Sindaco di Muggia, Millo. Un corteo muoverà alle 9.15 dal cantiere

IL NONNO SCOPERTO

NEI PRESSI DELLA GALLERIA DI MOCCO

Il «nonno scomparso»

Sembra certo che il decesso è dovuto a cause naturali

Due ragazzi, uno di tredici e l'altro di quattordici anni, hanno rinvenuto, ieri poco dopo l'anno scorso, di cui le avevano pubblicato l'immagine con la nipotina in braccio. L'altro nonno Giovanni Sani, ucciso non era più vivo. Lo avevano improvvisamente scoperto. «Cause da accertare», ha scritto il medico della CRI sul certificato di morte. Ma tutto fa presumere che tratti di morte naturale. Aveva 72 anni.

Due ragazzi, che abitano nel paese di San Luigi, si erano avventurati verso Mocco, nei pressi della vecchia galleria ferroviaria, in mezzo ad un sentiero poco battuto, hanno visto un uomo disteso per terra. Hanno avuto un po' di paura e sofferenza, raggiungevano veloci-

mente il loro ricreatorio. Al direttore hanno raccontato ciò che avevano visto e, poco dopo sono stati prelevati da una «Giulia» dei carabinieri del nucleo radiomobile. Con i militari i due ragazzi sono ritornati sul luogo della macabra scoperta.

Nel frattempo, via radio, venivano informati la Croce Rossa, una seconda pattuglia dei carabinieri e il comandante della stazione di Borgo San Sergio, maresciallo Galotti. Il medico della CRI ha constatato il decesso e la salma è stata quindi traslata all'Obitorio. L'uomo è stato subito riconosciuto dai carabinieri grazie alla fotografia pubblicata ieri da «Il Piccolo»; il riconoscimento ufficiale è stato quindi compiuto dal figlio.

Com'è si ricorderà, lo sciopero generale di oggi fa seguito alla recente presa di posizione del comitato civico per la salute pubblica di Muggia, che aveva approvato una mozione, la quale, tra l'altro, si chiedeva che l'opinione pubblica venisse sensibilizzata con l'effettuazione di uno sciopero generale unitario.

In un suo comunicato, la federazione locale del PSIUP, esprime «piena solidarietà ai lavoratori di Muggia che con lo sciopero generale intendono testare contro la grave decisione di costruire la centrale di degassificazione nell'area dell'ex cantiere San Rocco». La federazione triestina sottolinea nel contempo la necessità che vengano promossi iniziative per dare vita ad uno sviluppo industriale e turistico per l'intero comprensorio muguganesco».

Natale con i tuoi e con gli auguri

accompagnati da una bella fotografia CERETTI

PIAZZA DELLA BORSA 15 — GALLERIA TERGESTEO

IMPORTANTE A S T A

Di quanto rimane dell'arredamento della
Villa di una vecchiaia Famiglia Triestina
**MOBILI - QUADRI ANTICHI e di Pittori
Triestini - PORCELLANE RARE - OGGETTI
D'ARTE - ARGENTERIA - DISEGNI E
STAMPE - MONETE E MEDAGLIE -
TAPPETI PREGIATI**

ESPOSIZIONE E VENDITA: VIA DOMENICO ROSSETTI, 34

OGGI ESPOSIZIONE: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21
DOMANI, SABATO: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21
DOMENICA: dalle 10 alle 13

V E N D I T A
LUNEDÌ 20 NOVEMBRE - MARTEDÌ 21 NOVEMBRE

VENERDÌ 1
 MERCOLEDÌ 2 e GIOVEDÌ 3 DICEMBRE
 DALLE ORE 21 in poi

I diritti d'Asta della 3.a giornata saranno devoluti alla
 LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO
 LA POLIOMIELITE - SEDE DI TRIESTE

da **IRMA ORVISI**
 giocattoli
 via Ponchielli, 3
TRIESTE

troverete sempre tutte le novità Furga

Furga
 da 100 anni
 le + belle bambole
 del mondo


 1870
 1970

SI E' CONCLUSA LA DISCUSSIONE GENERALE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 1971

partite del centro-sinistra non rinunciano ai loro ruoli

Negli interventi dei rappresentanti PSU, PSI e DC rispecchiate le dialettiche politiche che caratterizzano attualmente i loro rapporti - Attesa la replica del dott. Berzanti

Dopo due settimane di dibattito, il Consiglio regionale ha concluso ieri la discussione generale sul bilancio di previsione 1971 e sul conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1970. L'amministrazione, ieri mattina, infatti, ha presentato la proposta di bilancio di previsione 1971 e il conto consuntivo dell'esercizio 1970. Il capogruppo del PSDI, Mosconi, e quindi — dopo l'illustrazione dei numerosi ordini del giorno presentati in riferimento al bilancio di previsione — è stata svolta la prima replica, quella del relatore di maggioranza sul rendiconto, il cons. Ginaldi (DC).

Si è chiusa così una discussione estremamente dura che, se riferita ai bilanci in se stessi, è stata quanto mai stenta e ha ricalcato l'etichetta degli ormai consueti scambi tra opposti banchi: se invece si è scarsi il dibattito sotto il profilo politico, allora è indubbio che esso ha offerto parecchi spunti interessanti: si sono registrati numerosi e caldi appelli alla parte del PCI ai banchi della maggioranza di centro-sinistra (e soprattutto alla sinistra DC) e al PSDI per un'alternativa politica di centro-sinistra, che si distinguono negli interventi dei singoli consiglieri della DC, i quali non tutti hanno dimostrato di approvare con tutto il cuore la linea politica amministrativa della Giunta; infine, anche tra i banchi dell'opposizione, sia di destra che di sinistra, non tutti i discorsi sono stati tali da convincere per una linea politica unitaria, ferrea dei vari gruppi.

Questa prevalenza dei temi strettamente politici su quelli tecnico-amministrativi, è apparsa particolarmente chiara ieri mattina nei quattro discorsi conclusivi: specie nei tre interventi del capigruppo del centro-sinistra il bilancio è passato in seconda linea per lasciare il posto agli argomenti politici; ma tale polemica, come è noto, è la situazione nazionale (a partire dalla Giunta regionale) e da fine alla polemica governativa e anche come eco della situazione locale (per esempio il discorso del cons. Pittori del PSDI al Consiglio comunale di Trieste) è risultato ieri nella assemblea un argomento di fondo, accademico anche se dura nei testi dei discorsi, e tutto sommato tale da far cancellare la linea politica del centro-sinistra e di quella della DC, e di quella del centro-sinistra alla Regione ancora ben saldo. Probabilmente nessuno dei partiti della maggioranza ha intenzione né di cedere il governo né di rompere l'attuale alleanza né di cercare formule diverse. E' vero che ciascuno dei tre leader del centro-sinistra ha avuto un discorso di tipo diverso: di Pittori, di Mosconi, di Ginaldi — di avere una visione differente della politica di centro-sinistra, ma paradossalmente queste diversità in fondo sono state anche a unire. E poi tante volte i discorsi servono forse di più se si immaginano rivolti non ai consiglieri ma alla base dei singoli partiti. Comunque, Del Gobbo (DC) si è riservato di chiarire la valutazione della DC sul centro-sinistra al momento della dichiarazione di voto: creando così un'«suspense» anche se autentiche sorprese non dovrebbero esserci, specie nel voto sul bilancio.

Primo intervento di ieri è stato quello del capogruppo del PCI, cons. Mosconi, il quale ha ribadito ancora una volta l'opposizione globale del suo gruppo alla linea di centro-sinistra, riproponendo la necessità di un'alternativa a sinistra. Il fatto che il PCI — ha detto — abbia votato a favore di alcune leggi non significa approvazione della politica della Giunta e ha espresso soddisfazione per la presa di coscienza delle masse sulla necessità di profonde riforme. Mosconi ha quindi trattato del problema del centro in generale, rilevando che l'azione regionale è inefficace, anche perché è sbagliata tutta la politica agricola del nostro Governo; ha sottolineato come solo l'estensione della proprietà contadina sulla terra possa risolvere la crisi agricola; e ciò può farlo la Regione che ha potestà di espropriare.

Il capogruppo del PSU, cons. Dal Mas, ha anzitutto rilevato l'incoerenza del PSDI che postula l'apertura al centro-sinistra, mentre continua a condividere assieme al PSU, DC e PRI responsabilità giuntali collegiali: questo — ha detto — è il segno di un preoccupante decadimento del costume politico. Questa politica ambigua del PSDI — ha detto ancora Dal Mas — tende apparentemente a emarginare il PSU e il PRI e chiama in causa direttamente la DC alla quale spetta — in questo stato di confusione — di operare secondo il programma di rilancio del centro-sinistra con il quale si è presentata alle elezioni. Dal Mas ha quindi concluso definendo assurda l'ipotesi che la DC voglia assecondare incautamente la manovra spregiudicata abbozzata dal PSDI e ha sottolineato che il PSU è «contro ogni formula di repubblicana conciliazione che attraverso l'ormai inutile presenza del PSDI, snobberebbe di fatto l'ingresso del PCI al potere».

A queste argomentazioni ha immediatamente risposto il capogruppo del PSI, cons. Pittori, il quale ha polemizzato con il Presidente Berzanti circa l'omogeneità del centro-sinistra alla Regione: la formula — ha detto — è stata respinta in parecchi Enti locali tanto dal PSDI che dalla DC che hanno provveduto a realizzare un incontro diretto, incontro che sembra possa avvenire anche in Sardegna, a livello di quella Giunta. «Queste nostre valutazioni — ha proseguito Pittori — sulla situazione politica regionale e nazionale, hanno trovato certamente consensi all'interno della DC, anche se questi consensi non hanno avuto modo di esternarsi nel corso del dibattito. Pittori ha quindi concluso il suo intervento esprimendo la previsione

RELAZIONE DELL'ING. VENTURINI ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

La legge 167 nel quadro dell'ordinamento urbanistico

Principi che hanno ispirato il legislatore - Piani, espropri e costi - Il programma di costruzioni del Comune di Trieste

Nella riunione del Rotary svoltasi ieri, il dott. ing. Aldo Venturini ha parlato sul tema: «La legge 167 nel quadro dell'ordinamento urbanistico: la legge n. 167, di cui pubblichiamo un ampio riassunto».

La vigente legge urbanistica prevede tutti i tipi di strumenti urbanistici cioè di mezzi che consentono il realizzarsi graduale delle finalità previste dalla legge stessa. Tali strumenti possono essere di tre tipi: a) ordinamenti generali, b) strumenti speciali, c) strumenti di attuazione.

a) volontà di inquadrare l'attività edilizia economica e popolare dentro i più vasti piani urbanistici comunali. b) volontà di costituire vasti patrimoni di aree da urbanizzare e rivendere ai privati sempre però per lo svolgimento di attività edilizie di tipo economico popolare; c) assoggettamento all'espropriazione di tutte le aree comprese nel piano, sia da parte del Comune che da parte degli enti, e ciò indipendentemente dalla loro destinazione specifica; d) coordinamento ed integrazione dell'edilizia economica popolare, realizzata dagli enti preposti, con quella privata di tipo prevalentemente economico, al fine di assicurare la formazione di quartieri socialmente equilibrati.

L'oratore ha quindi riassunto in due punti il nocciolo della questione: 1) L'art. 9 della legge dichiara che il «piano 167» ha valore di piano particolareggiato ai sensi della legge urbanistica, e quindi equivale a tutti i fini in specie a quelli espropriativi, a dichiarazione di pubblica utilità; ma — elemento nuovo — per il «piano 167» non è più richiesto, come richiedeva la legge di urbanistica per i piani particolareggiati, il programma finanziario di attuazione; i comuni cioè possono formulare i propri programmi edilizi e urbanistici senza essere legati alla situazione economica-finanziaria del momento in cui viene adottato il Piano; 2) l'indennità d'esproprio è quella prevista dalla cosiddetta legge di Napoli che, come si sa, è stata varata in clima di assoluta emergenza nel 1885 e che, viceversa, è ancora usata in quasi tutti gli espropri per pubblica utilità anche quando tutti, e i governanti in testa, che conducono alla liquidazione di un indennizzo di molto inferiore al valore effettivo del bene espropriato.

Il Comune — ha detto l'ing. Venturini — sono i emattori dentro i «piani 167»: infatti, non solo possono acquisire fino al 50 per cento delle aree residenziali, per venderle o cederne il diritto di superficie previa urbanizzazione, ma debbono provvedere all'esecuzione delle opere di urbanizzazione di tutto il comprensorio. I soldi necessari per interventi del genere, sono relativamente pochi ma, in senso assoluto, sono ancora troppi in specie per i Comuni che presentano bilanci passivi. Il governo si è preoccupato di ciò e ha emanato successive leggi (nel 1964 e nel 1965) che tendono ad incentivare la nascita di un nuovo tipo di barriera dei Comuni, anche dell'entroterra, a contrarre mutui in deroga al T. U. della legge comunale provinciale, offrendo la garanzia dello Stato a detta mutui.

Tali mutui però possono raggiungere il 20 per cento appena della spesa prevista e debbono essere utilizzati esclusivamente

per l'acquisto delle aree e per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria. Dove si trova però il residuo del 80 per cento? Dove si trovano i soldi — e ce ne vogliono tanti — per le opere di urbanizzazione secondaria (mercati, chiese, scuole, edifici pubblici in genere, ecc.) e per quelle di urbanizzazione generale (acquedotti, principali di fognature, condutture principali dei servizi di energia, acqua, gas, ecc.)?

Il relatore ha detto che la legge 167, in quanto a questi aspetti, è stata «arrendando ogni programma». Riferendosi alla nostra città, il relatore ha detto che Trieste intende attuare un «piano globale molto impegnativo che comprende quasi 23.000 vani o 5-6 mila alloggi (il tutto corrispondente appena al fabbisogno calcolato per il decennio 1962-1972). Quale l'impegno del Comune di Trieste per sistemare, per quanto di sua competenza e cioè per quanto allineato all'acquisizione delle aree e all'esecuzione delle opere di urbanizzazione, circa 23.000 vani abitativi? Il Comune stesso valuta tale impegno sugli 11 miliardi, di cui, per quanto visto sopra, dovrà trovare l'80 per cento. Quanto all'impegno globale degli enti costruttori per dare alla città 4.500 nuovi alloggi economico-popolari, valutando il costo di un alloggio di quel tipo sui 7 milioni si arriva a un preventivo di circa 40 miliardi.

prosciolto dalla imputazione di detenzione di stupefacenti per non aver commesso il fatto. Il Tribunale lo ha giudicato ieri, invece, per il contrabbando di 14 chilogrammi di tabacco, condannandolo alla pena complessiva di lire 446.100 di multa, con la condizionale, la non menzione, oltre alla confisca della macchina.

Il MUSA, di quale è studente in filosofia, è stato scarcerato ed è tornato in Jugoslavia. Lo ha difeso l'avv. Giuseppe Nardi.

La temperatura minima è massima di ieri: Bolzano -4, 13; Verona -1, 11; Trieste 7, 15; Venezia 4, 13; Milano -3, 6; Torino -3, 11; Genova 9, 17; Bologna 1, 12; Firenze -3, 13; Pisa 1, 17; Ancona 7, 11; Perugia 4, 13; Pescara 3, 15; L'Aquila 0, 10; Roma Nord -1, 15; Roma Fiumicino 3, 16; Campobasso 5, 11; Bari 8, 15; Napoli 5, 16; Potenza 2, 9; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 9, 16; Reggio Calabria 8, 18; Messina 13, 17; Palermo 12, 17; Catania 4, 20; Alghero 7, 17; Cagliari 7, 18.

L'aspirina non è cara ma il tabacco sì

Si è celebrato ieri, davanti al Tribunale Penale di Trieste — Pres. Corsi, P.M. Brenici, cancelliere signa Sabella — il processo a carico del cittadino jugoslavo Musa Barisa, il quale, come è stato pubblicato nella nostra edizione del 17 novembre '70, era stato arrestato dalla Guardia di Finanza al varco di Rabuse per essere in possesso di 14 chilogrammi di sigarette e 10 bustine di polverina bianca analizzata «morfinica».

A seguito di perizia disposta dal sostituto Procuratore dott. Brenici, è risultato che la polverina bianca non era morfina ma semplice aspirina, e in sede istruttoria il Musa veniva

prosciolto dalla imputazione di detenzione di stupefacenti per non aver commesso il fatto.

Il Tribunale lo ha giudicato ieri, invece, per il contrabbando di 14 chilogrammi di tabacco, condannandolo alla pena complessiva di lire 446.100 di multa, con la condizionale, la non menzione, oltre alla confisca della macchina.

Il MUSA, di quale è studente in filosofia, è stato scarcerato ed è tornato in Jugoslavia. Lo ha difeso l'avv. Giuseppe Nardi.

La temperatura minima è massima di ieri: Bolzano -4, 13; Verona -1, 11; Trieste 7, 15; Venezia 4, 13; Milano -3, 6; Torino -3, 11; Genova 9, 17; Bologna 1, 12; Firenze -3, 13; Pisa 1, 17; Ancona 7, 11; Perugia 4, 13; Pescara 3, 15; L'Aquila 0, 10; Roma Nord -1, 15; Roma Fiumicino 3, 16; Campobasso 5, 11; Bari 8, 15; Napoli 5, 16; Potenza 2, 9; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 9, 16; Reggio Calabria 8, 18; Messina 13, 17; Palermo 12, 17; Catania 4, 20; Alghero 7, 17; Cagliari 7, 18.

L'aspirina non è cara ma il tabacco sì

Si è celebrato ieri, davanti al Tribunale Penale di Trieste — Pres. Corsi, P.M. Brenici, cancelliere signa Sabella — il processo a carico del cittadino jugoslavo Musa Barisa, il quale, come è stato pubblicato nella nostra edizione del 17 novembre '70, era stato arrestato dalla Guardia di Finanza al varco di Rabuse per essere in possesso di 14 chilogrammi di sigarette e 10 bustine di polverina bianca analizzata «morfinica».

A seguito di perizia disposta dal sostituto Procuratore dott. Brenici, è risultato che la polverina bianca non era morfina ma semplice aspirina, e in sede istruttoria il Musa veniva

prosciolto dalla imputazione di detenzione di stupefacenti per non aver commesso il fatto.

Il Tribunale lo ha giudicato ieri, invece, per il contrabbando di 14 chilogrammi di tabacco, condannandolo alla pena complessiva di lire 446.100 di multa, con la condizionale, la non menzione, oltre alla confisca della macchina.

Il MUSA, di quale è studente in filosofia, è stato scarcerato ed è tornato in Jugoslavia. Lo ha difeso l'avv. Giuseppe Nardi.

La temperatura minima è massima di ieri: Bolzano -4, 13; Verona -1, 11; Trieste 7, 15; Venezia 4, 13; Milano -3, 6; Torino -3, 11; Genova 9, 17; Bologna 1, 12; Firenze -3, 13; Pisa 1, 17; Ancona 7, 11; Perugia 4, 13; Pescara 3, 15; L'Aquila 0, 10; Roma Nord -1, 15; Roma Fiumicino 3, 16; Campobasso 5, 11; Bari 8, 15; Napoli 5, 16; Potenza 2, 9; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 9, 16; Reggio Calabria 8, 18; Messina 13, 17; Palermo 12, 17; Catania 4, 20; Alghero 7, 17; Cagliari 7, 18.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE

PERSONALE

di

Nicola Sponza

opere recenti

Date aiuto all'opera civile

della LEGA NAZIONALE

LE CONFERENZE

Il pensiero politico

di Giuseppe Mazzini

I nuovi scavi

presso Slivia

Sabato letterario

domani al «Rossetti»

A MUGLIA

Ciclo di conversazioni

su «Scuola e famiglia»

Oggi alle ore 17, presso la

scuola «E. De Amicis» di Muglia

avrà inizio un ciclo di con-

versazioni per i genitori degli

allievi della scuola di Muglia

promosso dall'Amministrazione

comunale in stretta collabora-

zione con la presidenza della

locale scuola media e la dire-

zione didattica.

La serie di incontri sarà

aperta dal dott. Emilio Zamola

direttore delle scuole elemen-

tari di Muglia che intratterrà

il pubblico con una conversa-

zione di carattere generale sui

rapporti «Scuola e famiglia».

Serata beethoveniana

all'Istituto germanico

Questa sera con inizio alle

ore 21 all'Istituto germanico di

cultura avrà luogo la seconda

serata del ciclo «Nuovo cinema

in Germania». Nell'ambito del-

le commemorazioni per il bi-

centenario della nascita di

Ludwig van Beethoven verrà

presentata una registrazione

televisiva a colori dell'opera

«Fidelio», effettuata recente-

mente all'Opera Statale di Am-

burgo. Suona l'Orchestra sin-

fonica statale di Amburgo di-

retta da Leopold Ludwig; can-

tano Anja Silja, Richard Cas-

silly, Theo Adam, Lucia Popp,

Ernest Winternitz, Erwin Wol-

fhart. L'ingresso sarà riserva-

to ai soci, mentre continua il

tesseramento.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Cessione, sequestrabilità e pignoramento pensioni

«Le sarei grato se mi volesse dare un chiarimento sull'art. 19 delle «avvertenze» contenute nel libretto di pensione, che dice: «Le pensioni non sono cedibili, sequestrabili, pignorabili se non nei casi previsti dalla legge». Quali sono i casi previsti dalla legge?» Renato Sfillog.

Tenuto conto delle alte finalità sociali che il nostro ordinamento previdenziale si propone, la legge si preoccupa di garantire al pensionato il libero e pacifico godimento della pensione, ponendola al riparo di ogni eventuale azione di terzi.

In base all'art. 128 del D.L. 1527 del 4.8.1975 le pensioni non sono cedibili, non possono essere sequestrate né pignorate, fatta eccezione per il pagamento delle rate relative al riacquisto in stabilimenti pubblici ospedalieri o di ricovero, per il quale è possibile la cessione, il sequestro e il pignoramento entro i limiti dell'importo delle rate stesse.

Sono ammessi inoltre la cessione, il sequestro o il pignoramento delle pensioni, nei limiti di un quinto del loro ammontare, per debiti verso lo I.N.P.S. derivanti da indebitate prestazioni percepite a carico di forme di previdenza gestite dall'Istituto stesso, ovvero da omissioni contributive, escluse, in questo caso, le somme dovute per interessi e sanzioni amministrative. Per le pensioni ordinarie liquidate a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, viene comunque fatto salvo l'importo corrispondente al pagamento del contributo di 21.000 o di L. 25.000 mensili (art. 69 legge 153-69).

«Mi moglie, anni 60, casalinga, e non fruente di alcun trattamento pensionistico, ha lavorato come impiegata, dal 1926 al 1928 presso un ufficio di rappresentanza, poi dal 1928 al 1930 presso la amministrazione dell'oratorio cattolico «Il Popolo di Trieste», infine dal 1930 al 1945 al dipartimento 1947 presso la C.R.I. a Merano.

«Per i due primi posti di lavoro è impossibile oggi rintracciare alcuna probante documentazione, mentre qualche probabilità in merito esiste per il servizio presso la C.R.I. dal settembre 1945 al dicembre 1947. E da anni di contribuzione non potrebbero però determinare alcun diritto né immediato né futuro a un trattamento pensionistico.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

Una guida pratica per pensioni di guerra

E' uscita recentemente la «Guida pratica per pensioni di guerra», del dott. Teodoro Liccardo, edizione Problemi sociali attuali, Roma, Lire 500.

Di questa pubblicazione si dovrebbe scrivere che vuole essere una guida facile, sicura e pratica che aiuti tutti i pensionati di guerra o per servizio e le loro famiglie, nonché i combattenti e le categorie assimilate, ad orientarsi con rapidità e precisione nella ricerca di quelle notizie utili al riconoscimento ed al rispetto dei diritti spettanti e, non di rado, non ottenuti perché non richiesti.

Forse per la circostanza che l'autore del testo è da molti anni esperto nella materia pensionistica e nei benefici combattentistici, ci si accorge che la guida è veramente una guida. Contiene, cioè, un mucchio di disposizioni che riguardano tutti i minori o coloro che aspirano a maggiori provvidenze.

E' utile perché molte norme non sono conosciute dai più: così quelle che riguardano le famiglie dei Caduti in guerra o per servizio, quanto le facilitazioni che possono essere richieste all'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra e tante altre piccole «curiosità» che molti non hanno mai sentito nominare ma che pure sono di notevole interesse per tutti i consoci delle varie categorie combattentistiche.

Il volume costa Lire 500, maggiorato da Lire 100 per spese postali e di spedizione; può essere richiesto con versamento sul c/c postale n. 1/946 intestato al dott. Teodoro Liccardo - via Duilio n. 13 - 00192 Roma.

Riscatto inutile

«Mi moglie, anni 60, casalinga, e non fruente di alcun trattamento pensionistico, ha lavorato come impiegata, dal 1926 al 1928 presso un ufficio di rappresentanza, poi dal 1928 al 1930 presso la amministrazione dell'oratorio cattolico «Il Popolo di Trieste», infine dal 1930 al 1945 al dipartimento 1947 presso la C.R.I. a Merano.

«Per i due primi posti di lavoro è impossibile oggi rintracciare alcuna probante documentazione, mentre qualche probabilità in merito esiste per il servizio presso la C.R.I. dal settembre 1945 al dicembre 1947. E da anni di contribuzione non potrebbero però determinare alcun diritto né immediato né futuro a un trattamento pensionistico.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

per l'assicurazione volontaria di malattia», vorrei sapere se devo continuare a pagare i contributi di cui sopra.

«Sposata, ottenni la separazione legale e consensuale circa vent'anni fa. In questi anni non ho lavorato ed ho fatto la «casalinga» presso alcuni parenti, oggi ormai vecchi. Ho sempre pagato i contributi volontari di malattia e mai

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

DOPO SETTE SETTIMANE DI IMBATTIBILITÀ

Sagrestano k.o.

Gianfranco Rolli, il supercampione di «Rischiatutto» è stato ieri sera sconfitto clamorosamente

Milano, 26. Gianfranco Rolli, il supercampione di «Rischiatutto» è stato sconfitto, clamorosamente, ha sbagliato tutto ed è arrivato alle domande finali sotto zero esattamente di trentamila lire e come prevede il regolamento, ed è la prima volta che si verifica — non è stato neppure ammesso a giocare a scacchi — il miloio — ha risposto filosoficamente a Bongiorno che gli domandava le ragioni della sua improvvisa e inaspettata «defezione» ha detto basta. Non si poteva continuare così. La serata «no» di Rolli è apparsa subito evidente. Il campione non è quasi mai riuscito a inserirsi nel gioco, e anche quando lo ha tentato, numerosi sono stati i suoi errori. Dopo sette settimane di imbattibilità, ha dovuto cedere le armi: è stato spodestato dal suo «trono» e l'amarezza della sconfitta non è stata temperata neppure dalla bella condotta di gara, delle ultime settimane. Il suo «regno» è finito così con 16 milioni e 940 mila lire all'attivo.

(Ansa)

PRIME VISIONI

CONCERTO PER PISTOLA SOLISTA

Un poliziotto di campagna, dalla vita-carriera trascorsa a curare arazzi e giocare a scacchi col notabile del luogo, si trova all'improvviso a inciampare nel cadavere: uno, due, tre, quattro... Sono il frutto di una grossa eredità, ovvero — almeno in apparenza — di una lotta tra eredi. A indagare viene il solito ispettore di Scotland

QUESTA SERA SUL VIDEO

La Chiesa del coraggio

«America latina: capire un continente» (TV-1, ore 21). Sarà presa in esame nella quarta puntata del ciclo che va in onda stasera, la sinistra politica, della sua comparsa ad oggi. Le lotte, le ideologie, i partiti e dei movimenti legati agli schemi del marxismo classico, la nascita di una nuova sinistra che rifiuta modelli e schemi che non siano latino-americani, l'evoluzione della guerriglia.

In America latina coesistono, oggi, due tipi di sinistra: da una parte i partiti e i movimenti tradizionali ormai integrati, dall'altra una serie di movimenti e di gruppi spontanei rivoluzionari che hanno in comune la matrice costruttiva adattata però alle singole realtà

I GIOVANISSIMI TORTURATORI DEI «FUORICLASSE»

Mica male Benvenuti quando declama Saba

Oggi allo spiedo la direttrice dell'Osservatorio astronomico, prof.ssa Hack

Trieste (ore 15.10) la quinta puntata del «Fuoriclasse», la simpatica trasmissione curata da Claudio Grisacchi, animata da giovanissimi e dall'intermediazione di esperti in vari campi della cultura e del lavoro. La formula felice, soprattutto per la spontaneità con cui si è sviluppata, ha superato alla giovane Alessandra Longo, una giovane che ha partecipato alle prime quattro puntate, queste fresche impressioni da... invitata speciale, che volentieri pubblichiamo.

Luglio. C'è un caldo bestiale. Io per il pomeriggio non so proprio cosa fare. Mi annoio. La mattina al bagno e poi? Cercavo appunto una soluzione al mio problema quando suona il telefono.

Fronto, chi parla? Ciao, sono Claudio Grisacchi, non mi conosci vero? Non fa niente! C'era una trasmissione per ragazzi tra gli 11 e i 14 anni. S'intitola «Il fuoriclasse» ed ho pensato di telefonarti per invitarti a partecipare.

Benissimo, ma... un momento, di che cosa si tratta?

Niente di difficile: inviteremo dei personaggi molto noti e voi dovete intervistarli. Chiaro? Sì, ma perché non hai scelto ragazzi più grandi, per caso non ci sarà sotto qualcosa?

Non preoccuparti, la scelta è caduta su voi giovanissimi perché siete più simpatici e più spontanei. Mi spiego? Anche se parlate con una persona importante non vi formalizzate, rimanete quelli di sempre, aggressivi e un po'... sfacciatati (al vostro età è permesso). O, deve essere aria di combattimento. E' questo lo spirito della trasmissione.

Però possiamo fare quel che ci pare? Bene, ci sto.

Questa sera al «Verdi»

seconda di «Wallenstein»

Avrà luogo questa sera al Teatro Verdi alle 20.30 e in turni di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie loggione, la seconda rappresentazione del «Wallenstein» di Mario Zaffred.

Interpreti saranno gli stessi della «prima» di martedì

Gerard Souzay

alla Società dei concerti

Lunedì prossimo per la Società dei concerti avrà luogo un atteso concerto: quello del baritone Gérard Souzay con la collaborazione del pianista Dalton Baldwin. Il programma comprende composizioni di Gounod, Berlioz, Fauré e Ravel.

«Jeppe della montagna»

al Teatro sloveno

Il Teatro Sloveno di Trieste rappresenterà domani, 26 c.m. alle ore 21 la commedia «Jeppe della montagna» di Ludvig Holberg (1684-1754) il fondatore del teatro nazionale danese.

Le scene e i costumi sono di Uros Vagaja e Demetrij Celj, le musiche di Ivan Mignozzi. L'interprete principale è Alojz Milko. La regia è stata curata dal giovane regista triestino Mario Ursic.

DA OGGI AL «POLITEAMA ROSSETTI»

Chi ha ucciso

Margherita Gautier?

«Margherita Gautier, la dame aux camélias» che va in scena stasera alle 20.30 al Politeama Rossetti è uno spettacolo direttamente ispirato al romanzo di Alessandro Dumas figlio e da lui stesso successivamente trasformato in dramma. Aldo Trionfo, regista ed anche au-

tore, insieme con Tonino Conte, del testo di cui il pubblico triestino vedrà oggi la rappresentazione, si è dunque deliberatamente scostato da Dumas drammaturgo per risalire alla fonte letteraria della vicenda della Signora dalle camélias.

Chi ha ucciso Margherita Gautier? Ecco la domanda, sia pure inespressa sulla quale si basa il lavoro di Trionfo e Conte. Senza dubbio a strappare l'esistenza della «Signora dalle camélias» fu il «mal sottile», ma già Dumas nel narrare la vicenda formulò tutta una serie di accuse a carico dei rappresentanti della società del suo tempo. Queste denunce, nella nuova «Dame aux camélias», diventano più esplicite e coinvolgenti, si presenta con una immagine nuova e scelta precisa.

(Ansa - TV)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TRIESTE - TEATRO STABILE

COMPAGNIA DEL QUATTRO

POLITEAMA ROSSETTI

STASERA ORE 20.30

MARGHERITA GAUTIER

PRIMA RAPPRESENTAZIONE

Repliche fino al 10 dicembre

Frazioni per ogni, domani, domenica (giorno) 1, 2, 3 - XII

GRATTACIELO

Le prete sposato

ROSSANA PODESTA'

LANDO BUZZANCA

CINEMA RITZ

CONCERTO PER PISTOLA

SOLISTA

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione lirica. Stasera, alle 20.30,

seconda rappresentazione di Wallenstein

di Mario Zaffred (nuova per Trieste).

Direttore d'orchestra: Roberto Mignozzi.

Regista: Giancarlo Becher. Scene e costumi di Enrico d'Assia.

Turni di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 2038).

POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera

alle 20.30, prima rappresentazione:

«Margherita Gautier, la dame aux camélias».

III spettacolo in abbonamento

presentato dal Teatro Stabile di Trieste con l'Associazione Compagnia

del Quattro: Valeria Moriconi, Enzo Balbo, Lia Zoppelli, Gianni Agus.

Tributo al Teatro Stabile di Trieste (da A. Dumas figlio); regia di Aldo Trionfo; scene e costumi di Emanuele Luzzati.

Repliche fino al 10 dicembre. Frazioni per ogni, domani, domenica (giorno) 1, 2 e 3 dicembre.

SABATO LETTERARI al Politeama

Rossetti. Domani, ore 18, seconda

della 14 conferenza promossa dalla

Associazione Culturale Italiana. Tema: «La

dame aux camélias» di Alexandre Dumas.

Sarà moderata da Maria Luisa

Monti. Seguirà il dibattito in italiano.

Frazioni per ogni, domani, domenica (giorno) 1, 2 e 3 dicembre.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

(via Corneo 15). Nuovo Cinema

in Germania. Seconda delle 10 serie

di stasera ore 21: «Fidèle», registrazione

a colori del capolavoro beethoveniano

effettuata all'Opera di Stato di Amburgo, con Anja Silja.

Ancora tessere per l'intero ciclo nella

sede dalle 17.30.

LA CAPELLA UNDERGROUND (via

Francia 17). Ore 21: «Repubblica di

R. Posenaki, con C. Densu.

CIRCOLO RICREATIVO «VITERA-

ZIENDALE». Sala teatrale, via San

Francesco 5. Domani alle ore 20.45,

replica: «Una luna in mia contrada».

Biglietti dalle 18 alle 20.

EDEN, 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Nini

Tirabuscio. La donna che inventò

la mossa», con Monica Vitti. In tech-

nicolor. Il film è per tutti. Sospese

essere sino a tutto dicembre 1970.

EXCELSIOR, 15.30, 21.30: «Boatnik»

i marinai della domenica. Produzione

Walt Disney. Repliche fino al 10 dicembre.

FENICE, 15, 17.45, 19.30, 22.15: «Uomini

e cobra» con Kirk Douglas, Henry

Fonda, Hume Cronyn e Warren Oates.

Technicolor Panavision. Vietato ai minori di anni 16.

GRATTACIELO, 16. III settimana di

crescente successo: «Il prete sposato»

di Rossana Podesta' e Lando Buzzanca.

Prodotto e diretto da M. V. Carlo. Uno dei più divertenti film

della stagione in technicolor con R. Podesta', L. Buzzanca, B. Buzzanca

e con E. M. Salerno. Viet. min. 18.

NATIONALE, 15.30 - 22.15: «Il falso

testimone» con George Kennedy, Anne

Jackson ed Eli Wallach. Metro-

ARISTON, 16: «Un uomo per tutte

le stagioni» di Fred Zinnemann, 6

«Oscar» e 42 premi internazionali.

Technicolor-scope con Robert Shaw,

Oscar Welles e Susanah York.

ASTRA, 16: «Viaggio al centro della

Terra». Dal romanzo di Giulio Ver-

ne, con James Mason, Ariane Dahl,

Technicolor.

IDEALE (piazza S. Giacomo), 16:

Technicolor. Un capolavoro di guer-

ra: «Quella dannata pattuglia» con

Dale Cummings e Monty Greenwood.

Avvincente!

LUMIERE, Domani: «Il commissario

Pepé».

MARGONI, 16: «Il mostro del museo

delle cere». Technicolor con Came-

ron Mitchell. Un nuovo traguardo

dell'orrore. Vietato minori anni 14.

DOMANI: «36 ore all'inferno».

RADIO, 16: «L'avventuriero». Gran-

dioso technicolor con Anthony Quinn,

Richard Johnson e Rita Hayworth.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Or-

stasio, Fildrammario, Impero, Vi-

torio Veneto, Abbazia, Alcone, Al-

debaran, Mignon, Astra.

EXCELSIOR «Oggi prima»

Nuovo appuntamento Walt Disney

per il divertimento più gradito

1969

«UN MAGGIOLINO TUTTO MATTO»

1970

WALT DISNEY Productions

i marinai della domenica

ROBERT STEFANIE PHIL

MORSE POWERS SILVERS

FELL SHAUGHNESSY COX AMECHE

ARTHUR JULIAN MARTY ROTH RON MILLER NORMAN TOKAR

TECHNICOLOR® DISTRIBUZIONE UNIVERSAL

OGGI AL NAZIONALE

ECCAZIONALE ANTEPRIMA NAZIONALE

UN FILM CHE RICORDERETE PER ANNI!

All'insegna dell'assoluta

«suspense»

METRO-GOLDWYN-MAYER

Una produzione FREEMAN-ENDERS

GEORGE KENNEDY - ANNE JACKSON - ELI WALLACH

IL FALSO TESTIMONE

STEVE HINNAT

JOHN KELLEY - ROBERT ENDERS - RICHARD A. COLL - ROBERT ENDERS - EVERETT FREEMAN

FRANCOIS - RICHARD A. COLL

RISTORANTI E RITROVI

«AL TROVATORE» - PERTEOLE

Sabato 28 novembre Gran Gala con ORNELLA VANONI - Frazioni

1970/71.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - BOTTEGA DEL VINO

Rinnovato servizio di ristorante. Tutte le sere si balla fino alle

ore 1.30 con il complesso internazionale del maestro POCCHI. Pre-

stivi e festivi 2 orchestre.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»

Seramente ballo con «Gli Assi». Festivi: le danzane ore 17-19.

Viale Miramare, tel. 411325.

NIGHT CLUB TROADERO

Via San Francesco 2 - Seramente eccezionali spettacoli di

varietà.

LA BORA

Ristorante. Tel. 21672 - Specialità allo spiedo ed alla griglia.

Piatti tipici della cucina triestina. Seramente concerto al lume

di candela.

«AI CASTELLIERI DI MOCCO»

Ristorante albergo - Specialità nostrane come al buon tempo

antico. Tel. 821390, Tavernetta tipica riservata. Lunedì chiuso.

«AI CASTELLIERI DI MOCCO»

Ristorante albergo - Specialità nostrane come al buon tempo

antico. Tel. 821390, Tavernetta tipica riservata. Lunedì chiuso.

«AI CASTELLIERI DI MOCCO»

«AI CASTELLIERI DI MOCCO»

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA

EURO INTERNATIONAL FILMS

Oggi all'EDEN

GRANDE PRIMA

Cercava la gloria e il successo con la prosa

e l'otteneva con la «mossa»

EURO INTERNATIONAL FILMS

MONICA VITTI

NINI TIRABUSCIO

LA DONNA CHE INVENTÒ LA MOSSA

GASTONE MOSCHIN

PIERRE CLEMENTI - PEPPINO DE FILIPPO

CARLO GIUFFRÈ - SYLVIA ROSCINA

MARCELLO RANDATO

SALVO RANDONE - CLAUDE RICH - NINO TARANTO

PRODOTTO DA SILVIO CLEMENTI

CLESIO CINEMATOGRAFICA / TECHNICOLOR

ORARIO SPETTACOLI: 15.30 - 17.45 - 20 - 22.15

SOSPENSE TESSERE FINO ALL'8 DICEMBRE 1970

AL GRATTACIELO

4.a SETTIMANA

DI CRESCENTE SUCCESSO

Le prete sposato

ROSSANA PODESTA'

LANDO BUZZANCA

TECHNICOLOR® DISTRIBUZIONE UNIVERSAL

OGGI AL NAZIONALE

ECCAZIONALE ANTEPRIMA NAZIONALE

UN FILM CHE RICORDERETE PER ANNI!

All'insegna dell'assoluta

«suspense»

METRO-GOLDWYN-MAYER

Una produzione FREEMAN-ENDERS

GEORGE KENNEDY - ANNE JACKSON - ELI WALLACH

IL FALSO TESTIMONE

STEVE HINNAT

JOHN KELLEY - ROBERT ENDERS - RICHARD A. COLL - ROBERT ENDERS - EVERETT FREEMAN

FRANCOIS - RICHARD A. COLL

RISTORANTI E RITROVI

«AL TROVATORE» - PERTEOLE

Sabato 28 novembre Gran Gala con ORNELLA VANONI - Frazioni

1970/71.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - BOTTEGA DEL VINO

Rinnovato servizio di ristorante. Tutte le sere si balla fino alle

ore 1.30 con il complesso internazionale del maestro POCCHI. Pre-

stivi e festivi 2 orchestre.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»

Seramente ballo con «Gli Assi». Festivi: le danzane ore 17-19.

Viale Miramare, tel. 411325.

NIGHT CLUB TROADERO

Via San Francesco 2 - Seramente eccezionali spettacoli di

varietà.

LA BORA

Ristorante. Tel. 21672 - Specialità allo spiedo ed alla griglia.

Piatti tipici della cucina triestina. Seramente concerto al lume

di candela.

«AI CASTELLIERI DI MOCCO»

Ristorante albergo - Specialità nostrane come al buon tempo

antico. Tel. 821390, Tavernetta tipica riservata. Lunedì chiuso.

«AI CASTELLIERI DI MOCCO»

«AI CASTELLIERI DI MOCCO»

«AI CASTELLIERI DI MOCCO»

«AI CASTELLIERI DI MOCCO»

«AI CASTELLIERI DI MOCCO»

«AI CASTELLIERI DI MOCCO»

«AI CASTELLIERI DI MOCCO»

«AI CASTELLIERI DI MOCCO»

«AI CASTELLIERI DI MOCCO»

«AI CASTELLIERI DI MOCCO»

«AI CASTELLIERI DI MOCCO»

«AI CASTELLIERI DI MOCCO»

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONTRASTANTI I GIUDIZI SULLA RIAPERTURA ODIERNA DELLE BORSE ITALIANE

È mancato il dialogo fra gli agenti e le banche

Proprio il problema del commercio di titoli e di valuta assolto dai grandi istituti rappresenta uno dei «punti chiave» della vertenza - Quali i risultati dei sei giorni di chiusura?

Roma, 26. I mercati azionari italiani riprenderanno domattina il loro funzionamento normale per la cessazione dello sciopero degli agenti di cambio e dei procuratori di borsa: al termine di un periodo di astensione di sei sedute, tuttavia, divergenti appaiono i pareri e le impressioni delle categorie interessate sui risultati conseguiti.

E' evidente — su questo sono concordi tutti gli agenti di cambio e gli esponenti dei vari distretti — che non era fisicamente possibile conseguire risultati immediati data la dimensione dei problemi sollevati. Ciò non toglie che manchi una concordanza di vedute sulle prospettive che si sono schiuse dopo i colloqui dei giorni scorsi.

Le richieste formulate dalla categoria degli agenti di cambio (e presentate alle varie autorità dei sei delegati eletti dalle borse italiane) erano numerose, ma alcune di queste possono essere definite «aquantificanti» dell'intero pacchetto.

Anzitutto, gli agenti di cambio hanno sollecitato l'attenzione (più che la soluzione immediata) del potere pubblico su tre problemi la cui soluzione è legata a innovazioni di carattere legislativo: l'abolizione della nomina obbligatoria, il ripristino della imposta cedolare «secca» e una più razionale disciplina del capitale di rischio (azioni) e di credito (obbligazioni) nel patrimonio delle società quotate in borsa.

Gli agenti di cambio hanno poi sollecitato alcune modificazioni legate ad attuazioni amministrative. Tra queste si può ricordare la quotazione ufficiale in Italia delle azioni estere (sospesa oramai dal 1934), la adozione di un sistema di quotazioni ufficiali sui prezzi effettivi e non sui listini di apertura e chiusura, e alcune innovazioni sulla tenuta dei libri obbligatori per gli agenti di cambio stessi. Terzi sui quali, sia i funzionari dei ministeri, che i delegati degli agenti di cambio, concordano nel dire che un certo ottimismo risolutivo è emerso negli incontri, così da far ritenere che uno sbocco positivo possa aversi a scadenza ravvicinata.

Del pacchetto di richieste facevano anche parte alcuni punti sui quali, invece, un accordo è mancato soprattutto perché non vi sono stati incontri tra le parti interessate.

Il problema concerne la funzione intermediale che le banche svolgono in materia di commercio di titoli e di valute; problema assunto a dimensione considerevole nel momento in cui i maggiori istituti italiani hanno dato il via a una riorganizzazione e razionalizzazione dei loro servizi così da «compensare» al massimo nel loro ambito le offerte e le domande loro provenienti dalla clientela. Gli agenti di cambio, in proposito, eccepiscono che questo esautorerebbe la loro funzione, sottraendo al mercato quantitativi crescenti di contrattazioni, e, soprattutto, priva di significatività i prezzi ufficiali effluenti in borsa con pochi scambi, mentre su quello stesso prezzo grossi quantitativi vengono poi, sono sempre gli agenti a sostenere, scambiati ai margini e al di fuori del mercato.

Il problema è evidentemente di difficilissima soluzione, soprattutto perché coinvolge la libertà costituzionale e istituzionale di comportamento delle due categorie e gli stessi interessi ammettono che insuperabili appaiono i contrasti sui contratti di borsa perfezionati al di fuori del «recinto» riuscirebbero a funzionare come disincentivo in misura molto limitata.

Nell'arco della settimana in cui gli agenti si sono astenuti dal lavoro contatti sono stati presi con il ministero del Tesoro, delle Finanze e del Commercio con l'estero, oltre che con la Banca d'Italia. E' mancato, invece, ogni dialogo con le aziende bancarie italiane, anche perché non è stato in particolare dagli agenti di cambio.

bio, ed è venuta così meno la possibilità di affrontare questo problema che, anche se nessuno sembra disposto a riconoscerlo, sta assumendo il ruolo e la fisionomia di problema «chiave» della vertenza.

In questo ambito assume particolare valore la sensazione, raccolta nei più autorevoli ambienti bancari italiani, che lo immobilismo di queste sei sedute non si ripeterebbe ove gli agenti di cambio dovessero decidere di rinnovare la loro astensione in data da stabilirsi. In altre parole, le grandi banche, a differenza di quanto accaduto questa volta, procederebbero, in quella ipotesi, alla fissazione di prezzi indicativi sulla cui base servirebbero la loro clientela per offerta e domanda di titoli.

Entro un mese il comitato tecnico delle borse varerà, in via sperimentale, il listino continuo delle quotazioni di borsa. Una decisione in questo senso è stata presa nel corso della riunione odierna dell'unione nazionale dei comitati tecnici.

Da principio l'esperimento sarà effettuato solo su alcuni fra i più caratteristici titoli quotati nelle borse italiane, ma successivamente sarà esteso a tutte le operazioni di borsa.

Il listino continuo permetterà la quotazione, istante per istante, di ogni singolo titolo e dovrebbe avere l'effetto, secondo quanto dichiarato alla fine della riunione dal presidente dell'unione, dott. Franco Balzani, di concentrare in borsa le ordinazioni. Alla fine di ogni seduta, inoltre, i comitati tecnici pubblicheranno un listino dei prezzi medi registrati nel corso delle transazioni.

(Italia)

Andamento favorevole delle attività RAS

Il dott. Losurdo consiglia

Il Consiglio di Amministrazione della Riunione Adriatica di Sicurtà, riunitosi ieri, ha preso atto del favorevole andamento della Società, che ha notevolmente sviluppato il volume dei propri affari sia

in Italia sia all'estero. Nel corso della riunione sono state approvate varie deliberazioni di normale amministrazione ed è stato inoltre nominato consigliere, per cooptazione, il dott. Umberto Losurdo, Direttore generale della RAS dal 1968.

Aumenta sempre il deficit alimentare

Roma, 26

Continua l'aumento del deficit alimentare italiano. Secondo i dati forniti dall'Istat, la bilancia commerciale dei prodotti per l'alimentazione ha raggiunto, nei primi nove mesi di quest'anno, un deficit di 715 miliardi di lire con un aumento, rispetto al corri-

spondente periodo dell'anno passato quando si registrò un passivo di 561 miliardi, del 27,4 per cento. Si tratta di un record storico, destinato ad appesantirsi nei prossimi mesi. Lo stesso presidente della Confagricoltura, Diana, ha recentemente dichiarato che il deficit alimentare nazionale è destinato a superare di gran lunga i mille miliardi di lire entro la fine dell'anno.

Tutte le voci merceologiche che compongono la bilancia commerciale hanno registrato un peggioramento ad eccezione dei soli cereali, per i quali da un passivo di 216 miliardi, sempre in passivo, inoltre, forti cedimenti si sono registrati per quell'unica voce che è tradizionalmente attiva e che, almeno in parte, bilancia il deficit dell'intero. Si tratta degli ortofrutti. (Italia)

COSTANTE SVILUPPO DELL'INTERSCAMBIO CON LA GERMANIA OVEST

BONN PRIMO PARTNER DEL NOSTRO COMMERCIO ESTERO

Vi esportiamo vino (più della Francia), uva e arance in concorrenza con Israele e Spagna - Gli oleodotti - Riceviamo macchine e autovetture

Milano, 26

Chi oggi, in Germania, desidera gustare un bicchiere di Chianti, vermouth o spumante piemontese, il Bardolino del lago di Garda oppure il Caldaro dell'Alto Adige, può averlo in ogni caso, per di più esente da dazio. D'altra parte, gli italiani che apprezzano la birra tedesca o che, per esempio, desiderano assaggiare formaggi bavaresi, possono acquistare oggi questi prodotti tedeschi in Italia, e a prezzo normale.

Grazie alla liberalizzazione degli scambi commerciali nell'ambito della CEE, e grazie al fatto che le economie nazionali italiana e tedesca si completano a vicenda, è stato pure nel 1969, di 9,3 miliardi di marchi.

Il commercio fra i due paesi è costantemente aumentato negli ultimi anni. Del resto, la bilancia commerciale, considerata nel suo insieme, risulta equilibrata per quanto riguarda il valore delle merci scambiate. All'interno delle esportazioni italiane, salito a un valore di oltre 40 miliardi di marchi, la Repubblica federale di Germania ha partecipato nel 1969 con 9,5 miliardi di marchi. La Germania è il maggior partner commerciale dell'Italia nelle due direzioni: davanti alla Francia, agli Stati Uniti e alla Svizzera. Nello stesso tempo anche le importazioni italiane sono aumentate a oltre 40 miliardi di marchi e la quota parte riguardante la Repubblica federale è stata pure nel 1969, di 9,3 miliardi di marchi.

Fra i paesi importatori dalla Repubblica federale, l'Italia si trova con l'1,1 per cento al quinto posto dietro alla Francia, all'Olanda, agli USA e a Belgio/Lussemburgo e fra i paesi fornitori della Repubblica federale al quarto posto con una partecipazione del 9,6 per cento alle importazioni tedesche, dietro a Francia, Olanda e Stati Uniti.

L'Italia fornisce alla Germania, fra l'altro, prodotti agricoli, specialmente uva da pasto, arance in aspra concorrenza con Spagna e Israele, pesche, mele, patate primaticce e altra frutta e verdura ancora. Per quanto riguarda le importazioni tedesche di vino, l'Italia si trova al primo posto davanti alla Francia, all'Algeria, alla Grecia e alla Spagna. Dopo la notevole trasformazione strutturale della economia italiana avvenuta nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale, l'Italia vende alla Germania anche macchine e apparecchi, tessuti e generi d'abbigliamento, prodotti elettrotecnici, automobili, prodotti del cuoio e altro ancora. Attraverso gli oleodotti da Genova e Trieste a Ingolstadt, in Baviera, scorrono ogni anno milioni di tonnellate di petrolio greggio.

Dalla Repubblica federale, l'Italia acquista soprattutto macchine, prodotti della chimica, prodotti elettronici e della meccanica di precisione, prodotti chimici e automobili. Una serie di imprese tedesche ha aperto filiali in Italia e viceversa: ditte italiane sono rappresentate in forme diverse nella Repubblica federale. Gli investimenti tedeschi in Italia ammontano ad oltre mezzo miliardo di marchi e quelli italiani nella Repubblica federale a poco meno della metà.

La bilancia dei pagamenti italiana di fronte alla Germania sente ogni anno la favorevole influenza della presenza in Italia di numerosi turisti tedeschi. Nel 1969, circa sei milioni di tedeschi hanno visitato l'Italia spendendo all'incirca 231 miliardi di lire, contro 215 miliardi di lire, l'anno precedente.

Le relazioni commerciali tra Italia e Germania sono ammontate nello stesso anno a circa 54 miliardi di lire.

(Italia)

ALLO STUDIO DELLA COMMISSIONE DEL MEC A BRUXELLES

Nella CEE norme comuni per i fondi d'investimento

Riguarderanno l'informazione e la protezione dei risparmiatori

Bruxelles, 26

Una regolamentazione comune per i fondi d'investimento nei sei paesi della CEE, relativamente alle norme sulla informazione e la protezione dei risparmiatori, è allo studio della commissione del Mercato comune. Lo rivela la commissione stessa, nella risposta a una interrogazione del Parlamento europeo, annunciando che sono già in corso, con il concorso di esperti degli Stati membri, studi operativi per la redazione di una proposta di regolamento.

La commissione ritiene necessaria una procedura comunitaria di cooperazione fra le autorità di controllo nazio-

nale preposte alla sorveglianza dei fondi d'investimento. Contatti sono già in atto fra i rappresentanti delle autorità di controllo nazionali e della commissione, allo scopo di discutere i problemi concreti posti dal controllo dell'applicazione delle leggi e regolamentazioni alle società d'investimento e ai fondi comuni di investimento.

Nella risposta alla interrogazione, la commissione della CEE osserva che, generalmente, le regolamentazioni tendono all'armonizzazione e alla protezione dei portatori di valori mobiliari sono più rigide negli Stati Uniti che in Europa. Tuttavia, le condizioni nelle quali taluni fondi «off-shore»

hanno potuto operare nella Comunità e anche in numerosi paesi terzi, valendosi delle regolamentazioni permissive, hanno indotto le autorità di taluni paesi a prendere diverse iniziative per rafforzare l'informazione e la protezione dei sottoscrittori di azioni di società di investimento e di fondi comuni d'investimento.

Inoltre, nel quadro di varie organizzazioni internazionali (Consiglio d'Europa, OCSE) si è proceduto a scambi di opinioni per avviare a soluzione tali problemi, e sono in corso lavori in tale campo anche in seno ai servizi della commissione.

(Italia)

CONCLUSO IL CONCORSO INTERNAZIONALE PER LA «CALABRIA-SICILIA»

GALLERIA O PONTE PER MESSINA?

Assegnati i premi, sei da quindici milioni e altri sei da tre milioni di lire

Roma, 26

La commissione giudicatrice del concorso internazionale di idee per la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina ha concluso i suoi lavori, presentando al ministro Laurecchia un ampio documento sui risultati del concorso insieme all'elenco dei vincitori.

La commissione — presieduta dal direttore generale dell'Anas ing. Chiantone e composta da docenti universitari ed esperti italiani e stranieri di chiara fama — ha esaminato 144 elaborati, 18 dei quali stranieri, ed ha assegnato tutti i 12 premi previsti dal bando di concorso. Il ministro ha accolto il parere espresso dalla commissione e ne ha convalidato le conclusioni.

Sono risultati vincitori del premio di 15 milioni di lire i seguenti concorrenti (in ordine alfabetico): Grant Alan and partners, Cowi and partners, Inbucon International (tunnel subacqueo),

Gruppo Lambertini, costituito da ing. Enzo Beneo, ing. Gianguido Borghese, prof. Pietro Calò, prof. ing. Giulio Ceradini, prof. ing. Fabrizio de Miranda, arch. Luigi Di Paolo, ing. Guido Lambertini, prof. ing. Fritz Leonhardt, prof. ing. Carlo Loti, prof. ing. Carlo Pandolfi (ponte sospeso a tre campate);

Gruppo Musmeci, costituito da ing. Sergio Musmeci, arch. Giuseppe Barbaliscia, arch. Salvatore Dierna, arch. Francesco Paolo D'Orsi Villani, arch. Gabriella Esposito, arch. Antonio Quistelli, Alvaro Rinaldi (ponte sospeso ad unica campata);

Gruppo ponte Messina S.p.A. (ponte sospeso a tre campate); Dott. arch. Montuori Eugenio, con la collaborazione degli ingegneri Calini e Lionel Pavio (ponte sospeso a quattro campate);

Technical S.p.A. (ponte sospeso a cinque campate).

Hanno vinto il premio da tre milioni di lire (in ordine alfabetico): Collevastremme 384 (ponte sospeso a tre campate); Costruzioni Umberto Girola S.p.A. (galleria sotterranea); Gruppo Samonà, costituito da: prof. arch. Giuseppe Samonà, arch. Maria Angelini, arch. Alessandro Orlandi, prof. arch. Alberto Samonà, arch. Livia Tocconardi, prof. ing. Giulio Pizzetti, ing. M. Alberto Chiarino, ing. Luigi Mella, arch. Rosalba Lentile, ing. Giorgio Berriolo, ing. Giorgio Sirito (ponte sospeso a quattro campate); Parsons, Brinckerhoff, Quadri and Douglas (tunnel incassato in diga sottomarina); Studio Nervi costituito da: prof. ing. Pier Luigi Nervi, arch. Antonio Nervi, ing. Mario Nervi, arch. Vittorio Nervi (ponte sospeso ad unica campata); «Zanice 80» (ponte sospeso a tre campate).

La soluzione del problema,

oramai indilazionabile, di un collegamento stabile viario e ferroviario tra la Sicilia e il continente attraverso lo stretto di Messina presentava la rileva una nota ministeriale — notevole difficoltà di carattere tecnico. L'opera, infatti, dovrà sorgere in un particolare ambiente quale è quello dello stretto di Messina, dove sono presenti correnti marine particolarmente intense e irregolari mentre la struttura geologica del sottosuolo è caratterizzata da fenomeni sismici relativamente frequenti. «Tra le varie ipotesi di attraversamento dello stretto, che ne devono lasciare in ogni caso inalterata la navigabilità», prosegue la nota, «sono emerse nella selezione operata dalla commissione giudicatrice particolarmente quelle che prevedono la costruzione di ponti e grandissime luci, vari tipi di gallerie sommersive e vere e proprie gallerie sotterranee».

(Anas)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI
Interfund	doll. 9,91 10,54
Intertrust	» 9,70 10,54
Euro P.I.	» 113,51 —
Use	fr. sv. 205 — 207 —
Fonditalia	doll. 10,38 —
Capital It.	» 9 —
International	fr. sv. 315 —
Italameric	doll. 9,01 9,61
Internitalia	lire 7522 7974
Dreyfus	doll. 10,40 11,50
Fidelity C.	» 10,19 11,14
Fidelity F.	» 13,98 15,28
Fidelity T.	» 20,45 22,35
Robeco	for. ol. 216 —
Bolinos	187,29 —
Europrog.	'69 fr. sv. 112,63 —

un buon colpo in banca... di telefono

e il SERVIZIO CLIENTI del BANCO di SICILIA è ai VOSTRI ORDINI

Un gruppo di esperti attende una vostra telefonata per informarvi sulle attuali possibilità di impiego del denaro, sul mercato dei titoli, sui crediti personali e su ogni altra operazione finanziaria. Se volete essere sicuri di ciò che altri vi hanno consigliato, se volete conoscere un'opinione competente, chiamate il Banco di Sicilia: il nuovo SERVIZIO CLIENTI è a disposizione di tutti.

Vetta UN OROLOGIO PER LA VOSTRA ELEGANZA

Un orologio Vetta o più d'uno se volete, perché Vetta ha tutti i modelli per ogni esigenza della vostra vita e della vostra personalità. Vetta è scrupolosamente costruita con cura e a lungo perché collaudata, Vetta dura a lungo perché si avvale delle tecniche più avanzate, Vetta è protetta dall'antiruggine, Vetta è elegante perché la sua bellezza è ispirata a uno stile che dura nel tempo.

23637.07
23637.01
23637.07
23637.01
23637.07
23637.01
23637.07
23637.01
23637.07
23637.01

CRONACHE SPORTIVE

DILETTANTISMO: UN'ACQUA TORBIDA CHE NON SCHIARIRÀ MAI

In'altra bordata di tutti di Brundage ma i fulmini sui «prof» non scoppieranno

Nella lunga lista dei possibili «banditi dalle Olimpiadi» figurano altri cinquanta sciatori fra i quali l'italiano Gustavo Thoeni

Milano, 26. Avery Brundage, presidente del CIO, continua la polemica contro gli sciatori. Ieri il suo nome è stato reso noto una lunga lista di atleti tutti accusati di professionismo per i loro rapporti con case produttrici di articoli sportivi e per tanto, a rigor, esclusibili dalle prossime Olimpiadi. Le affermazioni di Brundage hanno lasciato tutti perplessi, ma il mondo dello sci, nonostante i più credano si tratti di una bomba assolutamente inoffensiva, è in subbuglio.

Irreperibile Gustavo Thoeni, al Sestriere, in allenamento, abbiamo interpellato telefonicamente papà Thoeni a Trafoi: «Ho sentito alla televisione svizzera, ci ha detto, le opinioni di Brundage, e i nomi dei dieci sciatori accusati.

— Ma, signor Thoeni, sa che

ieri Brundage ha ampliato la lista includendovi circa cinquanta atleti, fra i quali, fra l'altro, anche suo figlio? —

«Anche Gustavo? Mah, la cosa mi sorprende molto — risponde il papà Thoeni — e non so cosa dire. Noi siamo in regola perché il pool ci protegge. Di tutte le «reclame» fatte non possiamo sapere. Sa, noi siamo in un paesino e non abbiamo la possibilità di controllare. Di quelle che non si è saputo sci, nonostante i più credano si tratti di una bomba assolutamente inoffensiva, è in subbuglio.

— Pensa che avrà un seguito la cosa? Che suo figlio non potrà davvero partecipare alle Olimpiadi? —

«No, sono tranquillo. Dovrebbero essere preoccupate le ditte del pool. Sono loro che si occupano di queste cose. Se ci di-

cono che una «reclame» si può fare in un certo modo per noi va bene.

«Papà Thoeni insomma è sereno. La colpa non è degli sciatori ma di tutto il sottomondo che gravita intorno agli atleti. E la FIS? Ne parliamo al vicepresidente tecnico Cotti. Sono questioni delicate — ci dice — perché riguardano le Olimpiadi in generale, e non si possono restringere ad un solo sport. Vedremo nel prossimo anno se sarà il caso di ribattere le opinioni di Brundage o di lasciare che la cosa si «sgonfi» da sola.

Le Olimpiadi dunque sotto accusa. Un discorso che si trascina da anni e che sfocia nella tradizionale antitesi tra dilettantismo e professionismo. Di fatto alle Olimpiadi dovrebbero partecipare gli studenti di quindici anni lasciando a casa i migliori campioni del mondo. E' assurdo. I dilettanti, si dice, non guadagnano nulla. E come ottenere i mezzi per vivere oggi nel mondo sportivo, qualsiasi disciplina si prenda in considerazione, non ci si può allenare nel tempo libero dal lavoro. E' un po' il caso che sta coinvolgendo Liverani che non riesce a conciliare le necessità del suo lavoro con la preparazione. 500 centri su 600 tiri; non è record che si può mettere o forse migliorare allenandosi alla domenica. Per gli sciatori, e per molti altri atleti è la stessa cosa. Per non dover abbandonare l'attività la pubblicità offre una fonte di guadagno.

Anche quest'anno — dunque — abbiamo dovuto registrare la consueta «uscita» di Avery Brundage contro lo sci agonistico ad alto livello, accusato dal presidente del CIO di professionismo. Beati i miliardari come Brundage, che, a non considerare l'età, potrebbe dedicarsi completamente allo sport senza ottenere i mezzi per vivere. Naturalmente quel che sanno anche i ragazzini, è che non uno sport non si può eccellere oggi senza dedizione totale, grazie alla quale solo è possibile diventare un campione. Brundage lo ignora per tutti gli sport, tranne che per lo sci, dove vede sempre le streghe e sul quale continua a far pesare la spada di Damocle della qualifica olimpica. Naturalmente purché lo sciatore non sia americano. Infatti non ci sono discessi degli USA nell'elenco dei quarantatré incriminati. Questo è il solo commento possibile alla nuova tirata dell'immortale campione del dilettantismo che siede in vetta al CIO e vorrebbe escludere dalle Olimpiadi del 1972 il meglio dello sci mondiale.

Perché non ci si decide invece a sostituire il presidente del CIO? Vanno tutti in pensione o hanno difficoltà di raggiungere la vecchiaia? Brundage, per evitare le brutte figure, cui vanno incontro i vegliardi che non sono più in grado di stare al passo dei tempi.

Alberto Peretti

La «Coppa Rimet» non è quella originale

Rio de Janeiro, 26. La coppa Jules Rimet, attualmente in possesso definitivo del Brasile, è falsa: lo ha dichiarato ai giornalisti il direttore di programmazione per l'estero della «BBC» di Londra, James Monahan, il quale è giunto a Rio de Janeiro per un viaggio di lavoro. «La coppa Jules Rimet — egli ha aggiunto — è stata rubata nel 1966 e non è più stata trovata. Dopo il furto la FIFA fece fare una copia del trofeo. Tale copia è quella che Carlos Alberto ha avuto in Messico, e che la squadra campione del mondo ha portato in Brasile.

Alla domanda dove potrebbe trovarsi la vera coppa, Monahan ha risposto: «La coppa l'ha il ladro che l'ha rubata nel Center Hall di Londra, oppure è stata fusa ed il suo oro venduto».

(Ansa)

IN PALIO A BERLINO L'«EUROPEO» DEI MEDIOMASSIMI

Del Papa contro Benedens



(Telefoto UPI al «Piccolo») Berlino — Arrivo di Piero Del Papa all'aeroporto di Berlino per difendere stasera il titolo di campione europeo dei mediomassimi contro il tedesco Hans Benedens che già ha battuto Giulio Rinaldi ai punti e Prebeg per K.O. alla terza ripresa

CALCIO INTERNAZIONALE
COPPA DELLE FIERE
Bayern Monaco-Rotterdam 2-1
Colonia - Sparta Praga 1-0
GIOVANI AMICHEVOLI
Germania Occ-Svezia 1-0
COPPA NGLESE
Aston Villa - Bristol Rovers 1-0

STA' SERA IN PISCINA TRE IMPORTANTI MATCH FRA PROFESSIONISTI

IL NEGRO NIGERIANO ARROW DECISO A RENDERE DURA LA VITA A NEVIO CARBI

Bruno Coccio affronta con serio impegno l'imbattuto milanese Olivari

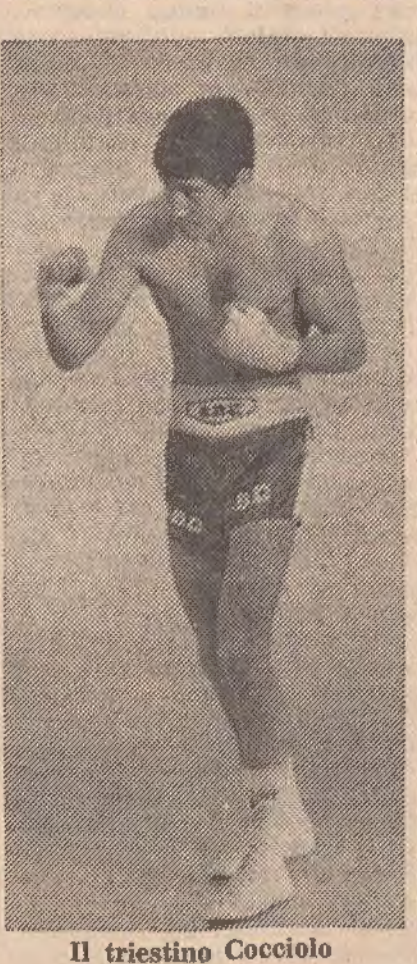
I pugili che questa sera combatteranno in piscina si troveranno alle 12 negli stessi locali dell'impianto comunale per sostenere alle 14 i rispettivi incontri. Il primo match sarà quello tra il negro nigeriano Arrow e il pugile italiano Nevio Carbi. Il secondo match sarà quello tra il negro nigeriano Arrow e il pugile italiano Nevio Carbi. Il terzo match sarà quello tra il negro nigeriano Arrow e il pugile italiano Nevio Carbi.

Il campione olimpico George Foreman. Tra i medi figura al primo posto Monzon con 21 vittorie. Emile Griffith, seguito da Nino Benvenuti, Bogs e Rodriguez, è imbattuto ed essendo agli inizi della carriera, è il più facile da battere. Tutto da scoprire infine per quello che riguarda l'esibizione Aranda - Barlati, specie per quanto concerne l'argentino che peraltro nelle riprese d'allenamento ha ampiamente dimostrato di meritare la qualifica che lo pone all'avanguardia in campo mondiale.

Gli incontri, che si inizieranno alle 21 avranno il seguente svolgimento cronologico: Dilettanti: Gallo: Tricarico - Lupi; piuma: Benes-Amato; leggeri: Leone - Bernobich; superleggeri: Mutascio - Sambucci; superwelter: Sicilia - Minco; pesanti: Pannucci - massimi: Dorzi - Poloni. Professionisti: Aranda - Barlati (esibizione 5 riprese). Superwelter: Coccio - Olivari (6 riprese); piuma: Carbi - Arrow (8 riprese).

Cassius Clay per la WBC è il pugile del mese

New York, 26. Il World Boxing Council (W.B.C.) ha scelto Muhammad Ali, alias Cassius Clay, come pugile del mese per la sua strepitosa vittoria per fuori combattimento al terzo round contro il californiano Jerry Quarry ad Atlanta, in Georgia, vittoria che ha segnato il suo ritorno sul ring dopo tre anni e mezzo di inattività forzata. Ali è anche indicato come sfidante numero uno per la corona dei massimi, che già fu sua, detentata in questo momento da Joe Frazier.



Il triestino Coccio

SI ALLUNGA IL TRAGICO ELENCO DEI DECESSI SUL RING

IL PUGILATO SOTTO ACCUSA DOPO LA MORTE DI TORCOLACCI

Confermato dall'autopsia un trauma cranico-encefalico: lesione ed emorragia causate dalle vibrazioni del cervello

Pisa, 26. Il pugilato è sotto accusa. Il tragico combattimento di Piombino ripropone interrogativi e perplessità inquietanti sul mondo del pugilato. I pugili uccidono? Perché sulla nobilitazione, come è definita la boxe, grava il sospetto del rischio mortale? È possibile aumentare le misure protettive per i pugili? Sono sufficienti le inchieste? Il pugilato è pericoloso e come tale destinato a morire? Dopo la Svezia, che ha abolito da un anno la boxe professionistica con provvedimento legislativo, altri paesi, come l'Italia potrebbero seguire l'esempio?

Stamane è stata fatta all'Istituto di medicina legale della Università di Pisa la necropsia di Umberto Torcolacci, studente universitario di San Vincenzo (Livorno), messo K.O. dal suo avversario Vincenzo Pone, di 19 anni, quasi al termine dell'incontro disputato martedì sera durante la riunione pugilistica di Piombino. L'autopsia si è conclusa poco dopo le 14. All'atto operatorio, durato complessivamente due ore e mezzo, hanno partecipato il perito settore medico, prof. Bargagna, assistente dal dott. Salvaggio, dell'Istituto di medicina legale, e dal dott. Cacciagli della Clinica neurochirurgica dell'ospedale di Santa Chiara. All'autopsia ha assistito anche il Sostituto procuratore della repubblica dott. Sellaroli il quale ha poi firmato la null-osta per la consegna della salma alla famiglia.

Circa le cause della morte, sull'atto di decesso è scritto: trauma cranico encefalico. I questi posti dall'autorità giudiziaria al perito settore ereditario, Bogs e Rodriguez, è imbattuto ed essendo agli inizi della carriera, è il più facile da battere. Tutto da scoprire infine per quello che riguarda l'esibizione Aranda - Barlati, specie per quanto concerne l'argentino che peraltro nelle riprese d'allenamento ha ampiamente dimostrato di meritare la qualifica che lo pone all'avanguardia in campo mondiale.

La Triestina competerà stamane allo stadio la preparazione per il secondo incontro casalingo consecutivo, quello che vedrà di scena domenica al «Grazia» l'imbattuta «matricola» Trento. Per quanto riguarda lo schieramento non dovrebbero esserci mutamenti rispetto alla formazione che domenica scorsa si è imposta sul Treviso. Il tecnico alabardato, insomma, ha in animo di rappresentare la stessa squadra che tanti consensi ha ottenuto nel precedente impegno casalingo.

Il triestino Rigo, che ha lasciato la clinica dopo l'intervento effettuato sabato scorso per la asportazione delle tonsille, si è trasferito nella sua abitazione al Lido di Venezia dove trascorrerà una breve convalescenza.

PER LA TRASFERITA DI LEGNANO

Baccari con alta febbre: lo sostituirà Giordani

Monfalcone, 26. Una forte intossicazione con febbre molto alta ha fermato capitano Alcide Baccari non appena ha ripreso il suo posto nella prima squadra, dopo la lunga assenza dovuta al grosso incidente capitogli sul posto di lavoro, nello scorso febbraio. La moglie del calciatore ha informato i dirigenti del sodalizio azzurro che la febbre ha oscillato per due giornate tra i 39 ed i 40 gradi e che è scesa un pochino nella giornata di oggi. Di conseguenza, Zelesnich e Lulich lo rimpiazzeranno con Giordani per la gara esterna di Legnano.

I dirigenti monfalconesi provvederanno pure alla sostituzione di Bellida, poiché è stato deciso il rientro di Ceschia nel suo ruolo di terzino, che sarà il tredicesimo uomo. Per tutto il resto, la formazione rimarrà invariata rispetto a quella che è stata schierata contro il Rovato.

DOPO L'ALLENAMENTO JUNIORES A COVERCIANO

Elogi di Valcareggi per la prova di Rakar

Anche Pison e Sadar si sono dimostrati soddisfatti

Marino Rakar, il diciassettenne attaccante alabardato che mercoledì a Coverciano nell'allenamento della Nazionale juniores è stato il giocatore più ammirato e applaudito, ieri mattina appena rientrato in sede si è messo a disposizione di Pison, Rakar, un ragazzo che non ama la pubblicità, si è limitato a dire che «è soddisfatto della sua nuova prova, che ha fatto del suo meglio per la società e per i tecnici che l'hanno preparato, ed è apparso sorpreso per i molti elogi ricevuti.

Ha parlato di lui invece Renato Sadar, che l'ha accompagnato a Coverciano. «Un Rakar così — ha detto Sadar — come quello ammirato nell'allenamento della Nazionale juniores, non l'avevo mai visto. E' stato senza dubbio il migliore in campo in senso assoluto e sono stati in molti a meravigliarsi. Oltre ai gol messi a segno ha creato quelli realizzati dai centravanti Papazzoni e ha colpito due volte i legni della porta avversaria. Ha impressionato soprattutto per la velocità, la scaltrezza, l'intelligenza di gioco e la prontezza nelle conclusioni. Valcareggi, con il quale mi sono incontrato al termine dell'allenamento, si è dichiarato entusiasta della prestazione fornita da Rakar, così come del resto i numerosi osservatori che seguivano il provino e lo stesso selezionatore Vicini.

«Sono veramente soddisfatto — ha detto Pison — dei molti consensi ottenuti da Rakar in quanto avvalorano la tesi che si tratta di un giocatore dall'avvenire sicuro».

LUTTO: FIAMMA CALCIO
Ieri l'altro perdeva la vita in un tragico incidente stradale il terzino Mario Gioia, il presidente, il direttore e i giocatori tutti, profondamente costernati, annunciano al mondo sportivo triestino la scomparsa di un atleta serio e preparato.

PALLAVOLO - L'ARC-LINEA A UNA SVOLTA DECISIVA

Arriva il Buscaglione con Simov

Conseguita la prima vittoria esterna sul campo del Bovoli, l'Arc-Linea s'accinge a ospitare domani sera il Buscaglione di Roma. Sulle ali dello entusiasmo per il successo riportato a Bologna, dopo quattro turni infruttuosi, i triestini appaiono ora ben decisi ad arricchire la loro classifica con altri due punti.

Il Buscaglione, matricola della cadetteria, non è però una compagine di tutto riposo, tutt'altro. Sebbene vanti quattro punti come l'Arc-Linea, la formazione romana ha dimostrato più volte d'essere un sesto affiatato, capace di impensierire qualsiasi compagine, anche la più agguerrita. Particolarmente pericolosa appare ora, dopo l'arrivo di Vassili Simov, uno dei più brillanti e affermati giocatori della nazionale bulgara che ha fatto il suo esordio nelle file capitoline contro lo Spem Fienza, due settimane fa. Simov, forte della sua ventennale esperienza internazionale, è già stato capace di trasmettere ai nuovi compagni parte della sua classe e della sua carica agonistica. Della sua apparizione in squadra, il gioco del Buscaglione è infatti migliorato specie nell'impugnazione delle azioni d'attacco.

Mazin, Pavlica, Fegino, Dragan e tutti gli altri dell'Arc-Linea che si avvieranno in campo contro i triestini, dovranno darsi dentro dall'inizio alla fine senza farsi condizionare dalla presenza del temibile atleta bulgare. La lotta pertanto non mancherà e così pure lo spettacolo che grazie alla ritrovata vena dei giocatori triestini si alla vivacità degli ospiti dovrebbe essere di primo ordine.

Per accentrare il calore e la passione dei numerosi tifosi l'Arc-Linea

dovrebbe essere in grado di ripetere la prova sostenuta contro gli atleti di Ravenna. Di riflesso, anche la classifica dovrebbe più conforme alle effettive aspirazioni della formazione triestina che in questa momento occupa il settimo posto con due vittorie all'attivo. Una nuova vittoria avrebbe quindi il potere di innalzare il sesto alabardato al quinto o al sesto posto.

V. F.

LA CLASSIFICA: Panini e Ruini p. 12; Bumor Parma p. 10; Baby Brummel p. 8; Renana e Casadio p. 6; Arc-Linea, Spem, Buscaglione e Minelli p. 4; CUS Milano p. 2; Bovoli B. p.

Programma della 1.ª giornata: Arc-Linea - Buscaglione, Casadio - Baby Brummel, Renana - Panini, CUS Milano - Spem, Minelli - Bovoli, Bumor - Ruini.

NELLA NOSTRA CITTA'
Domenica la prima ciclocross dopo 20 anni
Organizzata dall'associazione sportiva «Triolore» di Trieste, in collaborazione con la Società ciclisti triestini si disputerà domenica 29 una corsa ciclocross denominata «Coppa Associazione Triolore», riservata alle categorie allievi e dilettanti. La competizione riveste particolare interesse poiché da oltre una ventina d'anni nell'ambito della FCI non venivano organizzate nella nostra città ciclocross pedestri.

Il percorso della gara è stabilito in km 22 corrispondenti a 10 circuiti, di km 2,200 ciascuno. Detto tracciato si snoderà nei pressi del Ferdinando toccando anche, sia pure per pochi metri, la via dell'Eremito; il tratto campestre si svilupperà invece nei giardini del Ferdinando e nel Boschetto.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9.30 presso la trattoria «Al Cacciatore», la partenza verrà data alle 10.45 mentre l'arrivo è previsto per le 12.10 circa, davanti al Ferdinando.

Premiati al C.M.M. i campioni sociali
La sezione tennis del Circolo Marina Mercantile ha chiuso la stagione agonistica con una riunione conviviale alla quale ha preso parte il presidente del C.M.M. Nel corso della serata, dopo una breve relazione del presidente la sezione Sain, sono seguite le premiazioni del torneo sociale vinto da Mario Renato che si è imposto su Devovich, Totofolotti e Sain, terminati nell'ordine. Sono state premiate anche le coppie prime e seconda classificate del torneo adozionale vinto da Renato e Marozzi su Levitz e Zanel.

CALCIO: DILETTANTI
Sono rientrati da Roma i tre calciatori della regione che mercoledì hanno preso parte al primo allenamento della Nazionale dilettanti. Marchio del San Giovanni e Superina della Tarantina sono stati impegnati dal C.T. Alzani per un tempo, mentre Baranin dell'Aquila è rimasto in campo per tutti i 90 minuti.

Il bello e la bestia ovvero Clay - Bonavena

New York, 26. Il pugile argentino Oscar Bonavena è giunto a New York dove il 7 dicembre prossimo affronterà lo statunitense Cassius Clay in un combattimento in quindici riprese considerato come una semifinale del campionato mondiale dei pesi massimi. Bonavena ha detto al suo arrivo che «spuntirà» il campione destituito tanto più che il soprannome «la bestia» che Clay gli ha dato, non è molto gradito al pugile argentino. «Gli insegnerò a prendersi in giro» ha dichiarato Bonavena, il quale dall'aeroporto si è trasferito direttamente al suo campo di allenamento fissato in un grande albergo alla periferia di New York.

Cassius Clay, il quale presenta il suo incontro come il combattimento tra il «bello» (lui) e la «bestia» (Bonavena), è atteso a New York per domenica prossima. Attualmente l'ex campione mondiale si allena a Miami. Gli allenatori, un andiano allenatore americano ha detto che il procuratore di Clay sono pazzi se hanno pensato di poter far incontrare il loro pugile con lo argentino. «Oscar Bonavena è l'uomo più forte del mondo», ha detto Glynn, il quale ha allenato fra gli altri anche Emil Griffith. Bonavena, il quale si è battuto due volte con Frazier, soccombente soltanto ai punti, è venuto in America con 35 chili di peso, ma spera di riuscire a ridurre di due chili la sua mole prima del match con Clay.

Venite a parlare male della Lancia

Dove? Dai Concessionari della Lancia naturalmente. E già che ci siete perché non provate una vettura? Così potrete parlare male del suo motore, della sua ripresa, del comfort, della tenuta di strada e di tutti i particolari che riuscirete a scovare. Vedrete, ce n'è da dire sulla Lancia. Provatevi una e poi ne riparleremo. Magari bene.

TRIESTE - ROETL - via S. Francesco 46 - tel. 38.528 GORIZIA - BONDI & C. - v.le XXIV Maggio 4 - tel. 26.42

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SPERANZE E SOSPETTI SI ALTERNANO NELLA CRISI MEDIOORIENTALE

Israele: «avances» di pace (ma l'Egitto teme un attacco)

Tel Aviv sollecita l'immediato avvio di colloqui politici con Giordania e Libano
Illustrato da Moshe Dayan il piano di smilitarizzazione del Canale di Suez

Tel Aviv, 26. Forse qualcosa si muove verso la pace nel Medio Oriente: stasera Israele, tramite il ministro Galili, ha affermato di essere pronto a cominciare immediatamente colloqui politici con la Giordania e il Libano, sotto gli auspici dell'inviato dell'ONU, Gunnar Jarring. La notizia è venuta a corroborare le informazioni da Londra, secondo cui tutta una serie di iniziative segrete sarebbero in atto fra le grandi potenze e i governi direttamente interessati per far sì che Jarring possa riprendere i suoi colloqui di pace tra Israele, l'Egitto, la Giordania e il Libano. L'arrivo dei negoziati dovrebbe essere favorito dal consolidamento e dall'estensione dell'attuale tregua lungo il Canale di Suez, nonché da un accordo che preveda il ritiro delle due parti dal Canale.

CONCLUSO IL LUNGO VIAGGIO DEL MINISTRO MORO

L'Italia intensificherà i suoi rapporti con l'Asia

E' il contenuto di un comunicato emesso a Giacarta al termine della conferenza dei nostri ambasciatori

Giacarta, 26. Il ministro degli Esteri on. Aldo Moro ha concluso oggi la sua visita in Indonesia con un colloquio col Presidente Suharto. Il colloquio, durato circa un'ora, ha permesso di riprendere ed approfondire alcuni temi affrontati già ieri nella prima fase dei colloqui italo-indonesiani fra Moro e il ministro degli Esteri indonesiano, Alimatus Solich. Il generale Suharto, al quale l'on. Moro ha recato il saluto del Presidente Saragat, ha colto l'occasione per ringraziare per l'accoglienza avuta a Roma al suo passaggio di ritorno dalla conferenza di Lusaka. Suharto ha quindi illustrato lo sforzo intrapreso dal suo governo per il risanamento dell'economia del paese e per il suo sviluppo organico, indicando le linee del programma in corso di attuazione.

In questo contesto ha espresso il suo apprezzamento per il contributo dato dall'Italia a questo sviluppo, sottolineando la prosecuzione e la intensificazione. Ha tenuto a sottolineare che il suo paese accoglie con favore l'apporto di capitali stranieri e a questo proposito il discorso si è allargato a una serie di temi non solo più bilaterale ma genericamente europea.

I problemi politici dell'equilibrio asiatico e quelli economici dello sviluppo del continente, in particolare riguardo alle prospettive offerte da questi mercati alle nostre esportazioni sono stati invece al centro della conferenza degli ambasciatori italiani nell'Asia orientale, che ha tenuto ieri due lunghe sessioni, sotto la presidenza dell'on. Moro, seguite da una terza sessione mattutina.

Al termine dei lavori è stato pubblicato il comunicato congiunto del ministro degli Esteri on. Aldo Moro ha presieduto, nei giorni 25 e 26 novembre, una riunione dei rappresentanti diplomatici italiani nell'Asia orientale. Hanno preso parte alla riunione gli ambasciatori d'Italia in Corea, Giappone, Thailandia, nelle Filippine, Davao, in Thailandia, Eugenio Rubino. Nel Vietnam Vincenzo Torretta.

«Nel corso dei lavori gli ambasciatori hanno fornito al ministro Moro informazioni aggiornate di informazione sulla situazione nei rispettivi paesi di accreditamento, sullo stato delle ottime relazioni politiche, economiche e culturali esistenti con l'Italia. Sulla base di tali elementi sono stati ampiamente trattati i problemi posti anche nella prospettiva del futuro dell'Asia del Pacifico e del sud-est asiatico, sottolineandosi l'interesse dell'Italia per una regione di estrema importanza nel quadro della politica e dello equilibrio mondiali.

«Particolare attenzione è stata dedicata ai rapporti economici fra l'Italia e i paesi interessati notandosi di quanto rilievo attuale e futuro sia il mercato dei paesi sud-orientali e accendendo che si possa accrescere la partecipazione italiana allo sviluppo economico della regione.

Il ministro Moro è ripartito nel pomeriggio odierno per Roma dopo due giorni di colloqui con i dirigenti indonesiani. (Ap)

PROSEGUONO LE INDAGINI

PROTESTA SOVIETICA

per la bomba all'Aeroflot

New York, 26. L'ambasciata sovietica ha elevato una energica protesta per l'esplosione verificatasi ieri negli uffici newyorkesi dell'Aeroflot e dell'Intourist. In un comunicato diramato a Washington si legge: «Non è questa la prima volta in cui da parte di gruppi sionisti si è minacciata

Dayan ha sottolineato che il suo piano prevede un nuovo accordo globale di tregua, da consentire la ripresa dei colloqui, dopo che il precedente è stato violato dall'Egitto e dall'URSS, con il rafforzamento missilistico lungo il Canale; secondo Dayan, le possibilità di ottenere il ritiro dei missili sovietici sono minime, e pertanto occorre un nuovo accordo, che comprenda anche il ritiro reciproco delle forze militari dal Canale (essa dovrebbe comprendere — ha detto Dayan — aeronautica, fanteria, artiglieria, mezzi corazzati, eccetera). Va rilevato che il punto di vista di Dayan coincide sostanzialmente con quello dei governi occidentali, i quali temono che qualsiasi nuovo scontro nella zona del Canale coinvolga anche le forze russe che vi si trovano, e provochi una escalation irrimediabile della crisi (attualmente, fra le truppe egiziane stanziate lungo la via d'acqua, vi ci sarebbe circa tremila ufficiali sovietici, con uomini dislocati alle rampe dei missili «Sam-2» e «Sam-3»).

Che la situazione lungo il Canale sia sempre esplosiva, è del resto confermato dal fatto che, proprio oggi, al Cairo, fonti ufficiali hanno annunciato di aver ordinato lo stato d'allarme alle truppe egiziane schierate nel settore, in seguito all'aumento del dispositivo militare israeliano sulla sponda orientale, aumento che — sempre secondo il Cairo — preluderebbe a una azione di sorpresa ebraica contro il sistema missilistico dello Egitto. Fonti militari di Tel Aviv hanno smentito che Israele progetti un'operazione del genere, ma è certo che le accuse egiziane hanno contribuito a far aumentare la tensione nella zona.

Quanto alla proposta israeliana di «colloqui politici» con Giordania e Libano, di cui si è fatto cenno all'inizio, essa è stata lanciata dal ministro senza portafoglio Galili, il quale, intervenendo a una conferenza nella città di Haifa, ha dichiarato che «per quanto riguarda Israele, non v'è nulla che impedisca l'immediato inizio dei

colloqui politici con la Giordania e il Libano, sotto gli auspici dell'inviato dell'ONU Gunnar Jarring».

(Condensato Ap-Ansa-Alp-Reuter-Upi)

IN MATERIA DI OCCUPAZIONE

LA CEE APPROVA

una importante riforma

Bruxelles, 26. Il Consiglio dei ministri della CEE dedicato agli affari sociali ha oggi approvato la riforma del «fondo sociale europeo» (FSE), cioè di quello strumento concepito dagli autori del trattato per promuovere la mobilità geografica e professionale dei lavoratori ed assicurare, in tal modo, uno sviluppo equilibrato del MEC. (Ansa)

IL TENTATIVO DI LIBERARE I PRIGIONIERI AMERICANI NEL NORD VIETNAM

Nixon decora ed elogia quattro «arditi» di Son Tay

Durante il rientro dall'audace missione vicino a Hanoi, i commandos sono riusciti a salvare due piloti americani precipitati nel Laos - «Può darsi che ricominceremo»

Washington, 26.

Il Presidente Nixon ha consegnato oggi alte decorazioni a quattro dei militari che, sabato scorso, hanno partecipato all'«insurrezione» nel campo di Son Tay, nel Vietnam del Nord, per liberare i prigionieri americani che vi si trovavano (ma che erano stati fatti sgombrare): si tratta del generale Leroy Mearns, comandante in capo e organizzatore del progetto, del colonnello Arthur Simons, che ha comandato il gruppo sbarcato in elicottero a Son Tay, e dei sergenti Tyrone Aderley e Leroy Wright, quest'ultimo rimasto ferito a una gamba nell'audace azione.

In tale occasione, il Presidente americano ha detto che il governo degli Stati Uniti «farà tutto il possibile, mediante la

RICEVIMENTO PER LA REGINA



Londra — La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La regina Elisabetta s'intrattiene con alcune dirigenti del Consiglio delle donne, durante il ricevimento offerto in suo onore, in occasione del 75.º anniversario della fondazione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il 25 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Petrilli nata Bassi

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FRANCO, il figlio FEDERICO, la sorella ENRICA con il marito MARIO MONZA e il figlio GIGI, la zia, i cognati, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario dott. Esposito, ai sigg. medici e al personale della Divisione Oncologica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 27 novembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie:

— D'ANCHISE
— LOMBARDI
— ZONNO
— ZAMBORLINI
— RUSSO
— RIZZA
— DEL DONNO
— MONTALBANO
— BARTOLINI
— D'EGIDIO
— AROMOLO
— ZAPPONE
— VICECONTE
— GINESOTTI
— PATARINO
— TRIO
— DE PIAGGI
— SAVASTANO
— CAVIATTO
— GAGGERO
— MARINO
— UXA
— TERRANOVA
— BARBOL
— PIERALLI

si associano altresì

— dott. FRANCESCO UBER-

— dott. SERGIO PETROSINO

— dott. GIOVANNI VOLPE

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

Prendono parte al lutto che ha colpito il loro Dirigente, Magg. Francesco Petrilli, i componenti della Zona TELECOMUNICAZIONI Friuli - Venezia Giulia.

brandy etichetta nera



da L. 4.800 a L. 30.900



15-17. | damento. Rivolgersi B
74 S | piazza Borsa 4.